VINYL WORLD
ACQUISTO E VENDITA DI
DISCHI IN VINILE
USATI
POZZI MASSIMO
VIA COLOMBO, 9 25032 CHIARI (BS)
TEL. 366.1866429
e-mail
info@vinylworld.it
massimo.pozzi67@tin.it

Il Giornale di
CHIARI
Φλογέρα - Mockingbird - Rossignol - Usignolo
ANNO XX - Maggio 2014 - Mensile di informazione locale
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812
Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna
- Stampa: Tipografia Pagani Srl, (Lumezzane) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Maggio 2014

VINYL WORLD
ACQUISTO E VENDITA DI
DISCHI IN VINILE
USATI
POZZI MASSIMO
VIA COLOMBO, 9 25032 CHIARI (BS)
TEL. 366.1866429
VINYLWORLD IL MONDO DEI DISCHI IN VINILE

EDITORIALE

Ciao Isacco, perdonaci se hai ancora un po' di forza

di Massimiliano Magli



Ti ricordo così Isacco...

Io ero contro di te e i tuoi «maledetti, bastardi, schifosi ludrianesi»... e tu eri contro di me e i «maledetti bastardi, roccafranchesi...». Eravamo cresciuti con queste assurde credenze.
Era una giornata di sole, forse giugno, visto il caldo
Eravamo in zona artigianale, direi per intenderci alla prima svolta dietro Casalini che già c'era, ma dietro erano terra brulla e una prima urbanizzazione.
La verità è che tu, tuo fratello Cassio, i Tinti (Mauro e Giuliano), Marco Foschetti, Floriano, credo Salvati e qualcun altro eravate più coraggiosi e forti di noi... Ci eravamo inventati la battaglia tra Ludriano e Rocca. A coordinarla il maestro di ginnastica Paolo Alessandrini.
Qualcuno direbbe una stron-

❑ a pag 17

CARTOLINA



Via Mezzana (© Emanuele Terzo)

GLI STUDENTI CI SCRIVONO

Sfide alcoliche sul web

L'ultima follia giovanile

di Demetra Cavalleri*



Si chiama "necknomination", la nuova moda di bere alcool fino alla morte. Il nome deriva dal fatto che i partecipanti bevono alcool dal collo della bottiglia ("neck"). Dopo aver conquistato il mondo, il nuovo "drinking game", arriva in Italia sconvolgendo la vita di molti giovani.
La pericolosa moda, nata in Australia, è sbarcata in molti paesi Europei ed ora è arrivata nel nostro paese.
Il gioco consiste nel bere enorme quantità di alcolici dopo che si è stati sfidati tramite un video dai propri amici su Facebook, se non si accetta come punizione si deve offrire da bere per una serata intera alla persona che ha lanciato la sfida.
In Italia la nuova moda si sta diffondendo, ma fortunatamente ancora non ci sono

❑ a pag 19

DA CHIARI ALLA TV

Francesca a Hell's Kitchen

La giovane alla corte di chef Ramsey

di Roberto Parolari



Si chiama Francesca Fogliata, è nata nel 1994 in provincia di Como, ma vive da anni a Chiari e sta vivendo una delle avventure più emozionanti della sua vita: è una delle concorrenti del nuovo talent dedicato al mondo della cucina ed arrivato dagli Stati Uniti.
Giovedì 15 maggio, alle 21.10, sarà ancora a Skyuno, canale 108 per una nuova selezione, dopo avere superato gloriosamente le prime sette selezioni ed essere rimasta tra le ultime 8 chef concorrenti.
L'evento può essere seguito anche sul web a hellskitchen.sky.it Purtroppo essendo in stampa potremo darvi il risultato di questa nuova selezione soltanto sul prossimo numero ma seguiremo con
Nella vita fa l'aiuto cuoco, dopo essersi diplomata al Mantegna di Brescia, e sta

❑ a pag 17



Francesca Fogliata in divisa da chef

LETTERE AL DIRETORE

Io papà fortunato

di Beppe Agosti



Caro Direttore,
sono padre di un giovanotto, Nicolò, che pratica la "nobile arte" della boxe da circa dieci anni. Sabato scorso, 22marzo 2014, sono stato con lui a Trenzano, paese di origine del suo attuale allenatore, maestro Ottavio Caloi, per un torneo pugilistico organizzato dallo stesso Caloi per onorare la memoria di un giovane parente, Matteo, morto nove anni fa in un incidente stradale.
Si viaggiava su di un agile pulmino in compagnia dell'allenatore, di parecchi giovani pugili e di due ragazze amiche degli tessi.
Quando si é fra pugili non si parla d'altro che di boxe, e chi non fa parte di questo mondo è costretto suo malgrado "in angolo", nel ruolo passivo dell'ascoltatore.
Si arrivava a Trenzano attraversando la verde pianura tra Bergamo e Brescia in uno stillicidio di pioggia battente e d'infinite rotonde. Si entrava nel ben strutturato e capiente palazzetto dello sport, dove già si fremeva per il lieve ritardo del team Caloi. C'era l'urgenza della visita medica per gli atleti e il necessario rito del peso.
Giovani dalle diverse divise s'incontravano e subito cominciavano a chiacchierare, conoscendosi; l'argomento è sempre quello canonico della boxe, ampliato dalle recenti
informazioni e da qualche divertente pettegolezzo.
C'è una bella ragazza sugli spalti e si intuisce che sarà lei a fare il giro del ring con il cartello che riporta il numero del round. Accanto a lei una gigantesca rana, simbolo dello stemma sportivo del team Caloi. "Perché la rana?" chiedo a mio figlio. E lui mi risponde

❑ a pag 16

Un pazzo camminatore con una spolverata di Auricchio



Da sinistra Luisa Abelardi (titolare con Charlie Franco Libretti, primo da destra, dell'agriturismo Corte Breda), in mezzo il camminatore Mattia Miraglio

di Massimiliano Magli

Capita la sera che ti chiamano mentre stai consumando un aperitivo e decidendo la tua serata (26 aprile) con la famiglia... E ti raccontano di un pazzo che ha intenzione di andare da una parte all'altra del mondo, partendo e arrivando a Savigliano (Cuneo) e passando per Chiari. E allora molli tutto e arrivi a Chiari, suonando a quella specie di reggia agrituristica che si è messo in piedi uno dei

❑ a pag 6

Il gioiello perfetto per ogni Cerimonia
OROCASH INTERNATIONAL
ACQUISTO e VENDITA PREZIOSI
Le immagini rappresentate sono puramente indicative a titolo di esempio.
Gioielli fino a -50%*
Numero Verde 800 714406
*rispetto al valore di mercato, offerta valida fino al 30 Giugno 2014
CHIARI Via Cesare Battisti, 23/25 • ROVATO C.so Bonomelli, 24

STUDIO DI PODOLOGIA
DOTT.SSA ALESSANDRA BATTAGLIA
PREVENZIONE E CURA DELLE PATOLOGIE DEL PIEDE
Via Cossali 8 - 25034 Orzinuovi (BS)
per info e appuntamenti Tel. 3383970950

Servizi Medici S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA | ORTOTTICA
GINECOLOGIA | CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA | CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA | MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it







Il Giornale di Chiari
LO TROVI DA

In centro (est)

Bar Privilège
Frutta p.zza Martiri
Macelleria Locatelli
Calzature Masserdotti
Tabacchi via De Gasperi

In centro (ovest)

Dofarm ortopedia
Tabaccaio Riccardi
Edicola delle Erbe
El Furnér

Sul ring

Ass. Pensionati
Casa di Riposo Cadeo
Biblioteca

Chiari est

Centro Italmark
Ingresso Ospedale
Edicola Ospedale
Farmacia S. Agape
Caffé al Volo
Tabacchi via Lancini

Chiari ovest

Edicola Bar Stazione
Tabacchi via Pellico
Lotto via Milano
Chiari Nuoto
Colorificio Gaetano
Parladori Auto
Sweet Café

Chiari nord

Istituto S. Bernardino
Itcg Einaudi
Zerbimark
Farmacia S. Chiara
Scuola C.f.p.

Chiari Sud

Edicola Cartolandia
Centro Giovanile 2000

e nei Comuni di Castrezzato, Coccaglio, Cologne, Rudiano, Roccafranca e Urago d'Oglio

Affiliati

La Bottega della Natura (via Zeveto)
L'edicola (via Barcella)
Macelleria Mazza
Briciole di bontà
(In)Solite Muse
La Latteria)
Dolcemania...
Il tuo fornaio
Forneria Vertua
Centro Conad
Cartoleria Arcobaleno
Colorificio Gaetano
Parladori Auto
Karisma Parrucchiera
Autoscuola Stucchi
L'Oasi della frutta
Bar Ricevitoria Azzoni
Edicola S. Faustino
Tabaccheria da Faby
Tabacchi in tacchi

Ludriano

Macelleria Fappani
Bar piazza Vittoria
Spaccio Campiotti

Castelcovati

Cartoleria Costa
Ristorante Da Vincenzo
Bar Centrale
Municipio

Comezzano-Cizzago

Bar Blackout
Bar Metropolis

Roccafranca

Il Via Vai bar tabacchi
Forneria Guagni
Bina acconciature
Ristorante La Rocca
Trattoria Leon d'Oro
Erboristeria Petite Cherie
Bar Tropical
Macelleria Fappani
Bar Barra Settanta
Pizzeria da asporto Pecora

Rovato

Rovatoil

Orzinuovi

Piazza Vittorio Emanuele II
Centro Stamera
Centro Metalmark
Compro Oro
Podologa Battaglia
Barbel

Pompiano

Distributore Fuel

Antegnate

Shopping Center e negozi in galleria
Half Crown Pub

Urago d'Oglio

Caffé Milano (da Jole)
Cross Road Café

Calcio

Piccolo Caffé
Bar ex Il Pavone

Le multe che un vigile non dovrebbe mai dare

... e i controlli che un vigile dovrebbe sempre poter fare

di Massimiliano Magli

Quali sono i limiti e le immensità della legge se non gli uomini che devono applicarla interpretandola?
Avrei potuto dimenticare il mio portafogli anche solo per una normale distrazione e chiunque avrebbe potuto vivere e ha vissuto la stessa distrazione... Forse il giorno in cui accade qualcosa di gravissimo... dimenticarsi tutto è facile... Mi sono persino accertato di avere i figli in auto per non dimenticarmeli a casa...
Dopo andata e ritorno dall'obitorio di Brescia ormai sono a casa, distrutto, stanco, devastato. Sono a casa: manca per l'esattezza un chilometro prima di arrivare a Roccafranca. Sono le 16.30 e al confine con Roccafranca mi «sfanalano» cortesemente la presenza di un controllo (nobile gesto che non dovrà mai venir meno alla faccia di quello che raccomanda la legge in modo ipocrita: visto che gli abbaglianti oggi sostituiscono alcune forze dell'ordine, non tutte, ormai solo determinate a darti una multa non ad ammonirti. Ebbene, l'ammonimento dell'automobilista che ti incrocia ti fa «cagare» sotto, e se non hai cinture o guidi veloce, rallenti e ti metti le cinture e la prossima volta sarai sicuramente più attento).
Ma questa volta io ho due bambini sul retro, entrambi sui seggiolini, legati come sempre si deve, ho le cinture tirate, l'auto a posto e ogni cosa a posto...
Ma appena mi viene chiesta la patente realizzo che il mio portafogli è a casa con il mio dolore che sto per raggiungere.
E' impressionante ciò che accade perché testimonia la non realtà in cui ormai viviamo...
Io sono in una banca dati dove sanno anche cosa compro, sanno persino con gli studi di settore che cosa posso permettermi e che cosa no... e sanno ovviamente se abbia o meno la patente. Così almeno dovrebbe essere se non ci raccontano balle.
Non passano due secondi dalla mia dichiarazione... «Guardi sono 40 e rotti euro per mancanza del documento». Stop! Tutto qui. Sorrido e sbuffo...
«Scusi ma io vivo a un chilometro da qui. Ci va la mia ragazza prende il documento e glielo porta».
«No, è fatto obbligo di avere il documento a bordo».
«Ottimo rispondo io, ho il mio cellulare con la copia della mia patente, gliela faccio vedere».
«No – mi risponde l'agente con il collega che già si prepara a compilare – deve avere l'originale perché magari la sua patente potrebbe essere sospesa e mi fa vedere una copia vecchia».
«Scusi – aggiungo – ma siete qui con l'unità mobile, se non lo sapete voi se ho la patente sospesa devo saperlo io. Lei lo sa che ci sono decine di automobilisti che viaggiano con la patente che non è stata loro ritirata nonostante il ritiro formale per ebbrezza e per mille negligenze eppure dovrebbero secondo lei passarla liscia per il semplice fatto di averla con sé? Che cosa controllate dunque? Un pezzo di carta?»
Sgrano le orecchie, non gli occhi, perché quello che mi viene risposto è fuori di testa...
«Per controllare se ha la pa-

❑ a pag 3





¬ dalla pag. 2 - Le multe ...

tente dobbiamo andare alla centrale non possiamo farlo qui. Comune lei deve prevedere che possono fermarla»... «Certo - rispondio io - e lei deve prevedere che prima di uscire di casa le arriva una telefonata con cui le annunciano che una persona a lei cara si è tolta la vita, pensando in primis a trovare la patente da portarsi dietro e soprattutto che chi la ferma, dopo i milioni di euro di tasse che paghiamo per la sicurezza, non abbia i mezzi per sapere se lei è patentato o meno. Guardi mi faccia la multa alla svelta che almeno non realizza mentalmente quello che state combinando».
Questi sono i fatti e pago volentieri la mia multa che è in realtà un esproprio a norma di legge, di una legge che fa acqua da tutte le parti.
La morale è questa: se ti hanno lasciato la patente cartacea per un grave incidente o guida in stato alterato, anche se te l'hanno ritirata formalmente (chi fa controlli stradali sa benissimo che può capitare) in questi casi la passeresti liscia.
E' quello che deduco da questo controllo.
Ma non è tutto.
Mi chiedo perché a *** i vigili urbani facciano controlli con un furgone che venne presentato anni fa come un'unità mobile super intelligente per intercettare persino i falsi documentali mentre oggi non mi sanno dire se ho la patente o meno. E, soprattutto, se ce l'avessi avuta fisicamente, sarebbe andato tutto bene, perché avrebbe potuto essere persino sospesa ma non lo saprebbero. Certo, magari fanno i controlli e scoprono che la patente che uno gli ha fatto vedere è già stata ritirata e allora è giusto punirlo come si deve. Ma i controlli li fanno sempre dopo in comando? E soprattutto se prendiamo per scontato che li facciano sempre che senso ha tornare a casa e impegnarsi a fare avere la copia della patente a un comando delle forze dell'ordine?
E infatti poi c'è una lacuna legislativa che fa ancora più spavento: leggo il verbale e vedo che se non presento la patente entro trenta giorni rischio da 400 a oltre 1000 euro di multa...
Ma stiamo scherzando?
La polizia locale che dovrebbe sempre più occuparsi del crimine (e il crimine è anche quello di chi gira senza patente – non parlo del documento – ma dell'autorizzazione a circolare) non è in grado di sapere subito se sei patentato per davvero, pezzo di carta a parte.
Ma non solo: basterebbe un clic nelle ore successive da parte delle forze dell'ordine per sapere se chi è stato fermato ha la patente o meno e invece devi essere tu obbligato a portarla!
Ma andiamo oltre: oggi non avevo il portafogli, se è per questo avrei potuto avere anche l'assicurazione scaduta (è una vera e propria sfida visto che questo sì è un piccolo crimine, ma nessuno me l'ha controllata), ma mi sono sentito chiedere di fornire le generalità a voce quando ho dichiarato che vivo a un chilometro di distanza... Volete sapere la sensazione, quasi certezza, che ho avuto? Non appena ho dichiarato di non avere il portafogli hanno lasciato perdere qualsiasi altro controllo e hanno festeggiato una multa sicura.
Il risultato è che ho fornito le mie «presunte» generalità e me ne sono andato...
Potevo essere un ladro, potevo avere al mio fianco bambini sequestrati e una donna sotto tortura... ma quel che conta è andare a pagare la multa e inviare un documento?
Il tutto dopo essere stato intercettato da un super furgone attrezzato della Locale di ***!
Scagiono gli agenti dal punto di vista formale, non dal punto di vista umano e né in termini di inintelligenza, crederei nella loro buona fede e nella loro onestà e sono stati formalmente gentili e hanno fatto evidentemente quello che dovevano... (ma anche no, visto che potevano arbitrariamente scegliere a norma di legge altre soluzioni).
Ma chi in passato ha invece detto al signor Rossi «Guardi, faccia andare la moglie a prendere la patente e lei stia qui perché non sappiamo nemmeno se le generalità che ci dice sono vere non avendo la sua carta di identità a disposizione», chi in passato ha detto questo è stato un criminale o un agente con i controcoglioni?
Al legislatore infine ricordo che non possono essere presenti sul territorio forze dell'ordine non in grado di controllare le generalità di un conducente, oltre alla patente. In buona sostanza: se ti fermano senza patente e documenti, secondo me, hai l'obbligo di fermarti in comando e di perdere una giornata ma non hai il dovere di pagare una multa senza che nemmeno chi te l'ha data sappia chi sei... Se poi c'è una persona al tuo fianco sarebbe sufficiente (mitico centralone dei falsi documentali permettendo) chiederle i documenti e chiederle conferma della tua identità... E solo poi a questo punto raccomandare un rapido ritorno a casa per recuperare i documenti e farli avere a un qualsiasi comando...
Dello sconto sulle multe entro i 5 giorni me ne faccio un baffo... E' l'occasione proposta da uno stato corrotto e incapace di recuperare i veri reati, che preferisce tornare indietro di vent'anni, quasi al punto di dirti magari tra qualche tempo con un nuovo codice, paga la metà se li dai direttamente al vigile (come accadeva decadi fa).
Io pago tutto e sputo tutta la mia indignazione... Il controllo di chi circola, in questo modo non lo si fa al meglio... E' una mia opinione e ne scagiono i miei ben odiati agenti, ma lo Stato Italia è altrove, perso per i domiciliari di Berlusconi che pure è autorizzato a incontrare Presidente della Repubblica e Presidente del Consiglio nonostante sia stato condannato in terzo grado quale delinquente.
L'Italia non è questa, l'Italia è grande... e qualcuno si sta muovendo per farla riscoprire...
Grande è infine, nella sua normalità, chi un anno fa mi stracciò una multa a un tornata elettorale dopo che avevo parcheggiato su autorizzazione di un carabiniere l'auto su un marciapiede in una zona che non aveva parcheggi. Presi la multa e andai dal comandante della zona e dissi: «Su quel marciapiede sono l'ultimo rimasto per lavoro. Ho chiesto di poterla mettere per lavoro e mi è stato concesso come agli altri cento come pure è concesso in mille comuni dove tracciano sui marciapiedi in via straordinaria i parcheggi. Ora non ritengo di doverla pagare».
Quella multa è tornata a casa e oggi vorrei che anche chi guida senza patente documentale debba poter essere controllato da forze dell'ordine che siano in grado (oggi che tutti viaggiano on line anche a 13 anni) non tanto di dire se hanno sott'occhio una patente cartacea, ma davanti un cittadino incensurato, onesto e con la patente a posto e non con un semplice pezzo di carta.
Concludo dicendo che fino all'ultimo sono stato tentato di dire il paese e il comando che ha fermato me e ma la mia famiglia, ma ho preferito lasciare serena anche una sola ora della loro giornata. Credo, che se esiste ancora un briciolo di onestà, il comandante di turno saprà bene che cosa è successo e saprà dare un'interpretazione corretta della legge e un indirizzo migliore ai propri agenti.
I 40 euro che dovrò pagare piuttosto dateli in beneficenza al campo santo... Qualcuno oggi non c'è più, mentre la mia patente c'è sempre stata ed è lì da vedere. ma gli occhi della Locale non vedono evidentemente un cazzo, super furgoni a parte. Mi sento di escludere, per togliere almeno dei sospetti, la Locale di Chiari che tanto ha fatto contro il crimine e il potenziamento reale dei controlli. ■

Nuova Armonia in concerto

Trasferta in San Cristo a Brescia per la Piccola Accademia di Musica San Bernardino di Chiari. Il 17 maggio si esibirà diretta da Maurizio Ramera con il concerto «Manincanto», coinvolgendo il proprio coro femminile Nuova Armonia. Inizio alle 20.45.Energia, tenerezza, forza, soavità, leggerezza. Quanti sono gli stati d'animo che si esprimono con le mani! Fin da piccoli impariamo a scoprire e a controllare il linguaggio, l'astrazione, il senso delle forme e delle misure. Ma tutto ciò che scopriamo del mondo e che ci circonda, lo facciamo anche e soprattutto attraverso le nostre mani, in modo spontaneo e immediato, in una sorta di continua manipolazione e rimodulazione dell'esistente che sta intorno a noi. Di qui il titolo dell'evento. ■



Consorzio Agrario
Lombardo Veneto
BARISELLI DARIO
Agente di zona
Cell. 349.1761829
Agenzia di Chiari
Via Roccafranca, 13
Tel. 030.7012144
Fax 030.7005164

Il Giornale di CHIARI sport

Consorzio Agrario
Lombardo Veneto
BARISELLI DARIO
Agente di zona
Cell. 349.1761829
Agenzia di Chiari
Via Roccafranca, 13
Tel. 030.7012144
Fax 030.7005164

Badminton, trionfo in Slovenia

Anche oltre confine il Gsa si fa intendere

di Giannino Penna

Eccellenti prestazioni dei giovani del GSA CHIARI al 9° Torneo Internazionale di Lendava (Slovenia) svoltosi nel weekend pasquale.

Il club clarense si è presentata alla manifestazione con 8 atleti accompagnati dall'allenatrice Stich e dal presidente Merigo.
L'evento, autorizzato dalla federazione europea e organizzato dal BC Mladost Lendava, ha accolto circa 150 giovani dai 9 ai 18 anni provenienti da 7 nazioni compresa la rappresentativa nazionale Serba.
La tre giorni slovena porta alla compagine cittadina una bellissima vittoria, la prima nella storia del club in un torneo all'estero. La conquista Enrico Baroni, nell'under 13, che dopo aver vinto il proprio girone entra nel tabellone principale e, senza perdere neppure un set, supera un ceco, due rappresentanti della nazionale serba e in finale lo sloveno Anej Cizelj per 21/18 21/18.
Completa il medagliere anche un argento conquistato nel doppio maschile under 13 composto da Enrico e Marco Baroni. I due cugini affrontano la coppia slovena Cizelj/Masten in una finale molto combattuta giocata punto a punto e terminata solo al terzo set con il punteggio di 21/19 17/21 17/21.
Buone le prestazioni di tutti gli altri che riescono a superare il girone di qualificazione ed entrare nei tabelloni principali.



Enrico e Marco Baroni premiati con l'allenatrice Stich



Podio del singolare maschile: Enrico Baroni è il più "alto" di tutti

Nell'under 19 Giorgio Gozzini, più giovane di almeno due anni rispetto ai suoi avversari, si ferma agli ottavi di finale; nella categoria femminile under 19 l'avventura di Alessandra Longhitano e Martina Moretti arriva fino ai quarti di finale battute dalle prime due del torneo, stessa sorte per Matteo Massetti e Marco Baroni che si arrendono agli ottavi nella categoria dell'under 13. Alessandro Gozzini, nell'under 11, all'esordio in un torneo così importante ha combattuto fino all'ultimo con molta determinazione sfiorando l'ingresso nel tabellone di

❑ a pag 7

ostilio mobili
open weekend
24e25
maggio
Due giorni di sorrisi
e promozioni



info e dettagli su www.ostiliomobili.it

-30%
Sconto su tutto l'arredamento e le novità del Salone del Mobile

-50%
Sconto sui sistemi per il riposo

showroom rinnovato
nuovi prodotti
specialità enogastronomiche
showcooking con gli chef di Miele

innovazione.bs

A 500 mt. dal casello A4 di Palazzolo
showroom&contract: via Palazzolo 120 - Capriolo, (Bs) - T. 030 7460890
young: Palazzolo (Bs)

Available on the App Store

Elezioni comunali 2014 - Candidato sindaco:

GIUSEPPE GOZZINI

FORZA ITALIA

www.andreapuma.it

Andrea PUMA

Candidato consigliere comunale



Andrea Puma 2014 | @andreapuma_2014 | 389.8765041

Tutelare la famiglia e sostenere le giovani coppie

Sostenere e favorire il lavoro dei giovani e delle persone disoccupate. Aiutare le attività commerciali e le realtà produttive

Valorizzare e sostenere gli anziani in tutti i loro bisogni

Fare in modo che i giovani siano i protagonisti veri delle politiche giovanili, in collaborazione con scuole, società sportive e culturali

Incrementare l'impegno in favore della sicurezza e sostenere le attività di volontariato e di soccorso

Applicare una tassazione il più equa e bassa possibile per famiglie, imprese ed attività produttive

VOTA E SCRIVI

FORZA ITALIA BERLUSCONI PER GOZZINI

GIUSEPPE GOZZINI
(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)

PUMA

Fai la croce sul simbolo e scrivi **PUMA**

Committente elettorale Giampiero Capoferri

Il comune è di tutti noi! Mettiamo in comune i nostri bisogni

¬ dalla pag. 1 - Un pazzo ...

personaggi più simpatici e ormai «defunti» della politica clarense, come Franco «Charlie» Libretti, spirito An, passato An, ma soprattutto imprenditore di una Colimatic che è riferimento mondiale nella produzione di macchine confezionatrici e produttrici di tutto ciò che ha a che fare con involucri sintetici e non solo (condom compresi). L'avevo lasciato sul pianerottolo del Marchettiano a «ostiare» per un'approvazione al Pip a fine anni Novanta, lo intravvedevo ancora con la sua Jaguar ogni tanto, poi è scomparso dentro questo quadrilatero agrituristico in via Fame (un nome un programma) dove accoglie evidentemente anche i pazzi che camminano senza fine.
E il pazzo di turno si ricorda il giorno in cui ha maturato questa folle idea (il 10 settembre dello scorso anno), si ricorda i giorni che dovrà trascorrere in giro per il mondo (almeno 1825), i chilometri che dovrà percorrere ogni giorno (30) e il budget giornaliero (10 euro)... Ieri però, il cuneese Mattia Miraglio, 26 anni, si è ricordato di concedersi anche un'eccezione, rispetto al fornelletto da campo per farsi da mangiare e al sacco a pelo. Così ha preso il telefono e mentre camminava da Calcio verso Chiari ha cercato un agriturismo con alloggio, finendo alla Corte Breda di Franco «Charlie» Libretti.
Incredulo di avere davanti un camminatore «globale», Libretti, volto noto per la sua attività politica e soprattutto il suo impegno come capitano di impresa con la Colimatic, ha contattato la stampa per dare voce a questa intrapresa.
«E' un'eccezione – spiega Mattia – questa pausa in agriturismo, anche perché sono stato raggiunto da un amico e non potevo certo riceverlo in tenda. Ho deciso di partire per questo viaggio per cambiare vita e allontanarmi dalla noia e dall'apatia in cui mi trovavo. Ho lavorato come cameriere, poi ho gestito un sito per la distribuzione di vino, ma non ero contento e ogni risveglio mi pesava. Mio padre, quando l'ha saputo, è invecchiato improvvisamente – scherza – ma poi è stato dalla mia parte e mi ha aiutato anche nel trovare gli sponsor e nell'organizzare psicologicamente il viaggio».
Un viaggio che vedrà questo «clarense» adottivo, partito da Cuneo il 19 aprile, passare per Croazia, Serbia, attraversare il Bosforo, toccare Iran, Dubai, India, Malesia, Indonesia, attraversare l' «outback» australiano, raggiungere la Nuova Zelanda, proseguire in Canada, scendendo lungo gli Usa fino a in Messico. Poi Uruguai, Argentina, Brasile e infine, con una nave cargo, raggiungere il Sud Africa per risalire fino a raggiungere il Marocco e tornare in Italia via Spagna e Francia.
Da Savigliano Mattia se n'è sempre andato, attirato dalla voglia di conoscere il mondo e di lavorare: prima Londra, poi la Spagna, poi una esperienza in Veneto. «Non ho paura di stare lontano da casa, anzi, credo di poter crescere molto grazie a questa magnifica esperienza. Serviranno almeno cinque anni – spiega – per concludere il viaggio, proseguendo con una media di 30 chilometri al giorno per un totale di 50 mila chilometri».
Non teme la solitudine: «Anzi – precisa – la cerco. Non temo la noia del cammino, dopo un po' tutto diventa un viaggio anche mentale, poiché il cammino ti concede di pensare tantissimo. A spaventarmi è in realtà l'Africa, che credo conservi più incognite rispetto all'Asia».
Con sé porta una «chariot», una cariolina professionale per condurre con sé tutti i generi di prima necessità: «Tenda, abbigliamento, computer, satellitare, materassino. Grazie alla tecnologia – rivela – i miei genitori mi hanno detto che sanno più ora dove sono che non quando uscivo la sera».
Calciatore semi professionista (giocava nel Saluzzo), snowboardista, camminatore già lungo la via Francigena, Mattia si dice illuminato proprio dalla via «francesca» che lo avrebbe spinto a questa esperienza. «Ho smesso di fumare – spiega – il giorno prima di partire. Ho attrezzato con un pannello fotovoltaico il mio 'carretto' così da avere autonoma energetica e ho cambiato radicalmente vita praticamente in un istante. La verità è che mi sono sentito subito bene».
La sua avventura può essere seguita su www.mattiamiraglio.it, su Facebook cercando «50000 km» e via Twitter con l'hashtag #meetmattia.
Che la sera di sabato 26 aprile, a Chiari, sia particolare lo dimostra la coincidenza con il compleanno di «Charlie» Libretti (fanno 65) e l'arrivo, nella stessa serata, del capitano di impresa e amico di famiglia Antonio Auricchio, in un porto

❑ a pag 7





Da sinistra: Mattia Miraglio, a destra, con un amico che l'ha raggiunto a Chiari da Cuneo. Nella foto centrale racconta la sua avventura ai giornalisti brindando ai suoi cinque anni in giro per il mondo. Nell'ultima foto a destra è ripreso dalle telecamere

NOVITA' 2014

Hotel Terme San Pancrazio

SOGGIORNI TERMALI ASSISTITI

Hotel San Pancrazio di Trescore Balneario: cure termali, riposo e … mirati servizi per l'Anziano!

Una formula studiata per offrire **supporto e sollievo** a chi necessita di maggiori attenzioni

DIRETTAMENTE COLLEGATO AI REPARTI DELLE TERME DI TRESCORE
QUALIFICATA ASSISTENZA PER LE PICCOLE NECESSITA' QUOTIDIANE
UN GRANDE PARCO IN CUI PASSEGGIARE
CUCINA LEGGERA MA GUSTOSA
ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO
AMBIENTE TRANQUILLO E FAMILIARE

Esempio di tariffa complessiva (soggiorno+assistenza) per minimo 15 giorni: € 77,00 al giorno (pensione completa in camera doppia standard).
E per chi soggiorna nei mesi di Maggio e/o Ottobre, tariffe ancora più convenienti!



HOTEL SAN PANCRAZIO - Via F.lli Calvi, 7 - Trescore Balneario (BG) - Tel. 035.42.55.722 - www.hotelsanpancrazio.it - reception@hotelsanpancrazio.it

¬ dalla pag. 6 - Un pazzo ...

di mare a cui, probabilmente, riapproderà tra cinque anni, a traversata compiuta, un piemontese partito a 26 anni e tornato «italiano» 31enne con i calli ai piedi. Per quella data l'accoglienza della famiglia Libretti sarà assicurata.
Postilla doverosa: la simpatia di «Charlie» Libretti e della sua famiglia che ci hanno accolto con una magnifica spaghettata trasformando in un convivio spassoso la serata, tutta a indovinare dove andrà la politica clarense... Fino allo squillo del telefono...
E Libretti conferma la sua simpatia anche alle prese con questa telefonata notturna: mentre guarda il numero in arrivo sul cellulare, riesce a stupire ancora dopo tanti anni persino i suoi... Parlotta prima di rispondere e dice «Ah questo è Antonio...» poi risponde, dice due parole e mette giù. Sono le 22 ormai... «Arriva Auricchio – si rivolge al genero – ma l'è finida la butiglia de Zanetti. Ciapomén en otra, mia chela lé, Zanetti è un'altra storia».
Neanche il tempo di realizzare per la famiglia: «Ma chi? Auricchio, quello del formaggio?»... «Sì era lui, arriva adesso» dice con una semplicità disarmante Charlie... A notte ormai inoltrata, ma pare mattino per la famiglia Libretti, arriva uno dei più grandi imprenditori nazionali della filiera lattiero-casearia, fresco dell'acquisto del Caseificio Villa.
Storie attorno a un tavolone in una sala con una dependance-cucina degna di atmosfere d'altri tempi, che oggi respiri solo in un museo come la casa del Podesta di Salò e che invece a Chiari torni a respirare nella più normale, straordinaria quotidianità.
Il provolone nero, fiore all'occhiello di casa Auricchio, finisce in frigo insieme alle chiacchiere di una serata che riprenderemo tra cinque anni, cuneense permettendo.
■



Da sinisra Charlie Franco Libretti con Antonio Auricchio
Alle spalle un "intruso"



Il gruppo del Gsa di Chiari
durante la trasferta in Slovenia

¬ dalla pag. 4 - Badminton ...

finale.
Particolarmente sfortunato il torneo di Chiara Passeri che dopo aver vinto agevolmente il girone di qualificazione è stata costretta al ritiro per infortunio.
I risultati ottenuti e la preziosa esperienza sono per i ragazzi del GSA una spinta in più per continuare la preparazione in vista dei campionati italiani di fine maggio.
Il prossimo appuntamento sarà ancora un torneo internazionale in Italia a Merano il 3-4 maggio.
Essendo già in stampa con l'edizione di maggio, vi daremo i risultati relativi a questo nuovo trofeo sul numero di giugno.
Vale la pena di soffermarci tuttavia sulla straordinaria valenza di questo gruppo che, praticamente ovunque, è in grado di fare valere i propri talenti ad ogni livello.
■

GR
AGENZIA
GOFFI ROBERTO
STUDIO DI CONSULENZA
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Via delle Battaglie 15 - 25032 Chiari (BS) - Tel 030/7000278
Fax 030/712187 - www.agenziagoffi.it - goffi@sermetra.it

SPAZIO AUTOGESTITO

5 anni per l'Antegnate Shopping Center



Lo special guest Francesco Arca e lo staff
dell'Antegnate Shopping Center

Grande successo al quinto compleanno dell'Antegnate Shopping Center, festeggiato nel giorno di Pasquetta insieme a Francesco Arca ed a 200 kg di cioccolatini! Lo special guest ha passeggiato per la galleria del Centro Commerciale regalando una buona dose di sorrisi, baci ed abbracci immortalati in fotografie, messe poi a disposizione della clientela sulla pagina Facebook ufficiale dell'Antegnate Shopping Center.
Insieme ai cioccolatini è stato regalato un nuovo Concorso: "Vivi un sogno, vola in Brasile", iniziato quindi il 21 Aprile e con termine il 25 Maggio durante il quale tutti i possessori della Fidelity card, gratuita e sottoscrivibile in ogni punto vendita, potranno partecipare, con un acquisto minimo di € 10.00 in tutti i negozi (ad esclusione dell'ipermercato Auchan), alla vincita immediata di gadget in tema mondiali e concorrere all'estrazione finale di un viaggio in Brasile per la prima partita dell'Italia ai mondiali di calcio. L'Antegnate Shopping Center continuerà i suoi eventi anche durante il mese di Maggio, aperto come sempre, tutte le Domeniche.
■

Silvestri Daniele

Restauro
Pulitura e decontaminazione, recupero, restauro dei beni artistici e storici di ogni composizione (marmo, legno, vetro alluminio, pietre tombali...) e recupero su atti vandalici come scritte e graffiti per monumenti e facciate.

La Storia
L'impresa individuale Silvestri Daniele nasce nel 1988, con successivo subentro del figlio Andrea come collaboratore familiare.
La ditta si avvale di attrezzature moderne che permettono di eseguire qualsiasi tipo di lavorazione sia per gruppi industriali, privati ed enti pubblici.

Linea Marmo
Levigatura pavimenti, gradini, pianerottoli, banconi ecc. Spazzolatura con anticatura dei marmi per risultati opachi, semilucidi e lucidi in base alle richieste del cliente. Martinellinatura o bocciardatura.

Linea Cotto
Levigatura con appositi diamanti, di varie grane, così da predisporre la pavimentazione per trattamento. Lavaggio con prodotti a base acida tamponati o con prodotti specifici per deceratura e lavaggi particolari. Trattamento con prodotti altamente specifici per conservarne l'aspetto e aumentarne la lucidità.

Linea Legno
Levigatura parquet con macchinari in grado di recuperare le polveri di lavorazione. Trattamenti naturalmente caldi, in pieno rispetto della vivezza di questo materiale (utilizziamo olio, cera, vernice, solvente, acqua, vernici mono e bicomponenti).

Prima Dopo Prima Dopo Prima Dopo Prima Dopo

via Mario Longhi, 9 - Brescia - cell. 368.3193927 - e-mail: danielesilvestri1958@gmail.com

Shotokan, realtà sportiva che guarda al futuro

Straordinaria la continuità di questo gruppo a dispetto di realtà calcistiche morte e sepolte

di Giannino Penna

La cosa più difficile, in un progetto vincente, è la continuità. Lo Shotokan Karate Chiari è indiscutibilmente una scommessa vinta; un progetto, un'idea che nel tempo si è ritagliata una fetta importante nel panorama del karate di livello nazionale.
Questa piccola società ha saputo, tramite il sudore e la fatica di maestri ed allievi, raggiungere risultati importanti ed è riuscita ad ottenere riconoscimenti prestigiosi nelle competizioni a cui ha sempre partecipato.
In ultimo nei campionati regionali tenutisi a Saronno il 27 aprile e a Treviglio il 4 maggio, lo Shotokan Chiari e "l'Obbiettivo Karate do brescia", società vicine ed alleate, tornano a casa con sei campioni regionali in altrettante discipline, tre secondi posti, cinque terzi e tre quarti.
Iore Luca è campione regionale nel Kata e nel kumite individuale fascia C, Scalvini Davide dell'obiettivo è campione regionale nel kumite e nel fukugo.
Cavinato Andrea è campione regionale nel kata individuale categoria juniores fascia C; Bonotti Melania è campionessa nel kumite.
Le squadre di kata maschile, Cavinato - Iore - Mangiarini, e femminile, Valotti – Bonotti Melania e Melissa, sono seconde di un soffio.
L'obbiettivo con Belotti Danilo e Urbani Fabrizio completano il podio del kumite dietro al sopracitato Scalvini, mentre Cominelli Valentina ottiene un terzo posto sempre nel kumite.
Cavinato Andrea e Shala Ardit arrivano terzi a pari merito nella stessa categoria, nel kumite juniores + 70 kg, mentre Bonotti Melissa è terza nel kata individuale categoria juniores.
Sempre nell'obbiettivo troviamo poi i quarti posti di Belotti Danilo nel kata individuale fascia A, e di Mazzola Alberto, nella fascia B. Il giovanissimo cadetto Beretta Roberto ottiene anch'esso il quarto piazzamento.
Infine ad un soffio dal podio la squadra di Enbu di chiari, Mangiarini – Bonotti.
Senza contare gli atleti che non sono scesi sul tatami perché già qualificati ai campionati italiani, tra cui Scalvini Davide dell'obiettivo per il kata e Mangiarini di chiari per kata e kumite, Valotti Elisa per il kumite; oppure Cominelli e Scalvini Matteo per l'enbu maschio/femmina mentre per il maschio/maschio sono qualificati Belotti Danilo con Mazzola Alberto e la coppia dei fratelli Scalvini detentori da due anni del titolo italiano. Il fratello maggiore degli Scalvini, fresco campione europeo nell'Enbu, è già qualificato anche per il kata e per il fukugo, come per il kata a squadre: Belotti e fratelli Scavini e per finire la squadra di kumite maschile di serie "A" detentrice da due anni del titolo italiano: Belotti, Scalvini Matteo e Davide, Mazzola, Urbani e Ghignatti.
Tutti questi risultati sono l'ennesima conferma di ciò che questa realtà continua a fare anno dopo anno, ma la cosa più impressionante, a mio modesto parere, è il numero di atleti che la società di Chiari ha portato sui tatami e che sono arrivati in finale distinguendosi per impegno e capacità.
A fianco delle storiche eccellenze, i fratelli Scalvini, Danilo Belotti, Cominelli Valentina, Mazzola Alberto e molti altri, la società di Chiari vanta quasi quindici atleti che sono riusciti ad accedere alle finali; Zani Stefano, Brenna Paolo, Filippini Damiano, Rebecchi Matteo sono solo alcuni esempi.
Molti di questi atleti erano alla loro prima esperienza nelle competizioni regionali ma hanno mostrato uno spirito ed un coraggio fuori dal comune.
Ed è a loro che va il plauso maggiore; a loro che, per la giovane età, rappresentano la spina dorsale del karate di Chiari e ne rappresentano il futuro.
Già perché è al futuro che bisogna guardare; non si deve dimenticare che bisogna sempre seminare per poter raccogliere negli anni a venire.
E, personalmente, sono convinto che lo Shotokan Chiari abbia dimostrato che dei nuovi virgulti sono stati appena posati...ora attendiamo che attecchiscano. ■



Il gruppo al completo dello Shotokan Karate Chiari che ha preso parte alla trasferta agonistica di Saronno. Primo da destra il maestro Gianmario Belotti



Tatami premiato a Bagnolo

Nuovo successo dei nostri karatechi dalla trasferta nella Bassa Bresciana



Gli atleti che hanno preso parte alla trasferta di Bagnolo della Shotokan Karate Chiari

Un altro bel risultato per lo Shotokan Karate Chiari guidato dal Maestro Gian Mario Belotti in occasione del 17° trofeo regionale citta' di Bagnolo che si e' svolto domenica 6 aprile di fronte ad una platea delle grandi occasioni. Sei le societa' partecipanti e numerosissimi gli atleti che hanno aderito alla manifestazione.
Ottimo il secondo piazzamento della societa' clarense ottenuto grazie ai numerosi podi conquistati dagli atleti in tutte le categorie, sia individuali che a squadre, frutto di costanza negli allenamenti. Prima societa' classificata, il Karate Club Bagnolo, organizzatore dell'evento e capitanato dal veterano Maestro Franco Gatti.
La manifestazione ha visto il debutto di giovanissimi atleti cinture bianche, alcuni con non piu' di sei anni, per nulla intimoriti davanti ai giudici che hanno votato senza regalare nulla.
Per ogni categoria cinque sono stati gli atleti premiati a fine competizione. I piu' felici ed entusiasti erano proprio loro, le giovanissime cinture bianche che con l'emozione della prima gara a livello regionale si sono portati a casa un trofeo.
Ottime le prestazioni degli amatori e dei giovani del centro di specializzazione agonistica che dopo l'allenamento del mattino a Mantova, hanno partecipato alla gara di Bagnolo che ha rappresentato un test per i prossimi appuntamenti in vista dei campionati italiani: Il 27 aprile a Saronno si svolgeranno le qualificazioni regionali di Kata individuale e a squadre e di fukugo, mentre il 5 maggio a Treviglio sarà la volta delle qualificazioni regionali di kumite individuale e a squadre e dell'enbu.
Nel complesso, lo Shotokan Karate Chiari, che annovera tra i suoi atleti campioni a livello Europeo, domenica 6 aprile, ha conquistato solo con i primi tre podi, ben 22 coppe. Sono saliti sul gradino più alto del podio: Frimane Anass, Zarouali Reda, Taran Andreea, Salvoni Federico, Zarouali Hamza, Rebecchi Matteo, Cavinato Andrea e la squadra Ramera Davide, Gorea Enrico e Scalvini Stefano.
Per la societa sportiva clarense l'ennesimo risultato da incorniciare.
■

San Bernardino verso San Siro

Al via il torneo di calcio dedicato a San Karol Wojtyla


Lo stadio di San Siro

Lunedì 5 e martedì 6 maggio 2014 all'Arena Civica "Gianni Brera" di Milano ha preso il via la IX Edizione del Trofeo "Karol Wojtyla", la competizione calcistica tra le Scuole Medie e Superiori dei Salesiani di Lombardia ed Emilia Romagna (www.salesianilombardiaemilia.it), che da quest'anno prenderà il nome di Trofeo "San Karol Wojtyla", in seguito alla recente canonizzazione di Papa Giovanni Paolo II.
L'iniziativa ha il Patrocinio della Regione Lombardia e coinvolge un gran numero di ragazzi direttamente impegnati nelle partite e molti di più che partecipano a livello locale a progetti di tifo consapevole e di scoperta dei valori dello sport, che culminano con il sostegno concreto alle proprie squadre nei diversi momenti del torneo. L'organizzazione dell'evento è da sempre curata dal prof. Paolo Bianco dei Salesiani di Milano, e dagli Uffici di Pastorale Giovanile dell'Ispettoria salesiana Lombardo Emiliana, in particolare dal Delegato per la Pastorale Giovanile, don Elio Cesari.
Peculiarità dell'evento è la possibilità di giocare le finali del torneo nello Stadio "Giuseppe Meazza", forse più conosciuto come "Stadio San Siro", un vero e proprio premio per i ragazzi partecipanti, stimolo per ciascuno di loro a dare il massimo nelle fasi di qualificazione, previste per domenica 25 maggio 2014, nel pomeriggio.
Le squadre delle Scuole Medie hanno giocato le prime partite il 5 e il 6 maggio: il Girone A impegnava le formazioni delle Opere Sociali "don Bosco" di Sesto San Giovanni, delle "FAES Argonne" di Milano e dell'Istituto salesiano "don Bosco" di Brescia. Nel Girone B si sono sfidate le squadre dell'Istituto salesiano "A. Maroni" di Varese, dell'Istituto salesiano "Sant'Ambrogio" di Milano e dell'Istituto salesiano "San Bernardino" di Chiari (BS). Hanno passato il turno e giocheranno allo "Stadio San Siro" per il terzo e quarto posto l'Istituto salesiano "Sant'Ambrogio" di Milano contro l'Istituto "don Bosco" di Brescia; per il primo e secondo posto l'Istituto "San Bernardino" di Chiari contro le Opere Sociali "don Bosco" di Sesto San Giovanni.
Le squadre delle Scuole Superiori si sfideranno all'Arena nei pomeriggi di lunedì 13, martedì 14 e lunedì 19 maggio 2014. Gli Istituti coinvolti sono: l'Istituto "don Bosco" di Brescia, l'Istituto "Sant'Ambrogio" di Milano, le Opere Sociali "don Bosco" di Sesto San Giovanni, l'Istituto "L. Gonzaga" di Milano, il Centro salesiano "San Domenico Savio" di Arese (MI), il Centro salesiano "don Bosco" di Treviglio (BG), l'Istituto salesiano "don Bosco" di Milano e l'Istituto salesiano "San Bernardino" di Chiari (BS). Il Trofeo in questa IX edizione sarà per la prima volta anche raccontato attraverso i Social dei Salesiani di Lombardia ed Emilia ed in particolare dalle pagine del Movimento Giovanile Salesiano: su Facebook, http://www.facebook.com/mgslombardiaemilia; su Twitter: http://www.twitter.com/mgsle; su Instagram: http://www.instagram.com; con l'utilizzo dell'hashtag ufficiale #TSKW2014. È anche attiva una sezione speciale del sito del Movimento Giovanile Salesiano che presenterà la competizione nei suoi sviluppi all'indirizzo: http://tskw.mgslombariaemilia.it.
Il torneo inoltre è anche la più bella occasione per continuare a presentare ai ragazzi la figura di Papa Giovanni Paolo II, oggi santo, ed interiorizzare il suo messaggio ispirato al Vangelo. Appassionato di sport, San Karol, per primo, diventa così un modello di vita per tanti giovani che nelle Scuole Salesiane cercano la loro vocazione e si abituano a vivere i valori del rispetto, della solidarietà e della pace, anche e soprattutto in questo caso a partire dallo sport che diventa una vera scuola di vita.
■

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA UN...PONTE VERSO IL FUTURO!

"LA PROSPERITA' DELLA NOSTRA NAZIONE DIPENDE DALLA NOSTRA DISPONIBILITA' COME INDIVIDUI A POTENZIARE NOI STESSI E LE NOSTRE FAMIGLIE CON LA CONOSCENZA FINANZIARIA ...
INVITO TUTTI AD OSSERVARE QUESTO MESE CON I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' PER MIGLIORARE LA COMPRENSIONE DEI PRINCIPI E DELLE PRATICHE FINANZIARIE".

CHI LO HA DETTO?

A)MARIO BALOTELLI B)ANGELA MERKEL C)PAPERON DE PAPERONI
D)BELEN RODRIGUEZ E)VLADIMIR PUTIN D)BARACK OBAMA

RISPOSTA ESATTA-D

CORSO GRATUITO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA
"NOI VOGLIAMO SAPERE... ADESSO!"
INFO E ISCRIZIONI: 335-5849133(Mauro Farina) email: farina58@alice.it

CENTRO EDUCAZIONE FINANZIARIA I. A. E.



La finanza Semplice per tutti!



Capolavori fotografici come questa immagine di Silvano Marelli, raffigurante la torre civica con i colori delle quattro Quadre sono diventati sfondo della quinta tra le Trafilerie Gnutti e lo scalo ferroviario

REALE MUTUA
ASSICURAZIONI
ZANINI E BARCELLANDI SRL
AGENZIA DI CHIARI E SAREZZO
TEL. 030.7001.536 0308900.977
FAX 030.7001.562 0308908.202

Il Papa, Pannella e un bimbo sotto la croce

di Gino Galli

...Papa Francesco ha telefonato a Marco Pannella per informarsi sulla sua salute...spero abbia telefonato anche alla Famiglia di Marco Gusmini... /... é Marco l'stàa lê sôta la crus / fôrse l'pregàa l'Signùr de guaríl / fôrse l'pensáa "che bèla la crus fàda per l'Papa" /...
...é le restàt lê / söta la crus ché sĕ spacáda /...
...e Dûmìnica l'Papa i la fà sant / e Marco i la pörta al camposànt /...
...Dumïnica n'sàc de sant i và a Roma per i Papi sàncc / spêre chè Francesco / col sègn dé la crus / al n'vìde a riflèter sô chèla crus stràna vülìda a Brèsa / é che Marco l'vàrdáa mentre l'pregàa /... mê scríe n'dialèt perchè sô n'bresà e Dûmìnica n'dö mia a Roma / tanto i Papi jà fà sàncc i'stès / n'dô a Brèsa a cúmpagnà n'scèt / che nèl dê dei Papi sánc /...i la pörta al camposànt /...
...ma per fortuna il TG si apre con Marco Pannella che si fuma un sigaro alla grappa e ringrazia il Papa per l'attenzione...perdonaci Marco Gusmini.
■

Festa di classe



Il 4 Aprile, in un ristorante di Chiari, si sono incontrati i coscritti del 1945 per festeggiare il loro 69° anno insieme. Una festa riuscita nel migliore dei modi con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno



CHIARI SERVIZI SRL

I "FURBI" hanno le ore contate
CONTRO gli abbandoni dei rifiuti da parte di CHIUNQUE,
CONTRO il "FUORI CASSONETTO",
CONTRO *i conferimenti nei nostri cassonetti, fuori dai cassonetti o sul nostro territorio da parte dei* NON RESIDENTI .....
È in arrivo la VIDEOSORVEGLIANZA mirata sul territorio.
CHIARI SERVIZI dice BASTA agli incivili,
vogliamo una CHIARI pulita e rispettata.
Nel 2013 la Polizia Locale ha elevato più di 80 sanzioni contro il malcostume dell'abbandono dei rifiuti o del conferimento illecito, il 2014 riparte da qui.
Il contributo dei Clarensi in questa nostra campagna è come sempre fondamentale... AIUTATECI! AIUTATEVI!

Il Responsabile Amministrativo
Dino Defendente Bergomi

CHIARI SERVIZI VIA DELL' AGRICOLTURA 2/B -25032 CHIARI (BS) - TEL. 030/712553 FAX 030/7011123
WWW.CHIARISERVIZI.IT

Giuseppe Gozzini: guida sicura verso il cambiamento

Intervista al candidato che unisce l'intero centro-destra

Giuseppe Gozzini si presenta come candidato Sindaco alle elezioni comunali del 25 maggio a Chiari con il sostegno della coalizione composta da Forza Italia, Lega Nord, Nuovo Centro Destra e Lista Civica.

Quando ha deciso di scendere in campo?

Circa un anno fa ho avviato il mio percorso politico che è approdato nella mia candidatura a Sindaco con il supporto delle varie forze partitiche di centro-destra. In questo lungo periodo ho avuto modo di analizzare il bilancio comunale e, da uomo di conto quale sono per la mia esperienza professionale, ho verificato come Chiari in questi dieci anni è stata ben amministrata!

Che valutazione da del bilancio comunale?

Vi garantisco che le cifre del bilancio comunale dicono esattamente il contrario rispetto allo scetticismo e all'informazione tendenziosa di certi organi di stampa. Le risorse per il Comune di Chiari, per quanto limitate da vincoli normativi, ci sono.

C'è un solido patrimonio, ma soprattutto la situazione economica del Comune non è al disastro! Il Comune di Chiari è un'impresa che funziona! Ve lo dice un professionista nel settore finanziario!

Qual è il denominatore comune, dei componenti della CIVICA?

La Lista Civica che mi sostiene, accanto agli schieramenti dei partiti di centro-destra, è formata da 16 concittadini, uomini e donne che sono espressione della nostra Clarensità. La parte politica comprende esponenti dei movimenti politici Fratelli d'Italia e Democrazia Cristiana. Con noi nella Lista Civica c'è gente di ogni età, di diverso impegno professionale nel mondo del lavoro, pensionati come me e volti nuovi che per la prima volta ci mettono la faccia con un impegno personale nell'azione politica.



E' stato difficile comporre la Lista dei candidati della Civica?

Devo dire che non ho trovato nessuna difficoltà a chiedere la partecipazione dei candidati alla Lista Civica: oltre 40 persone si sono rese disponibili e in 16 hanno fatto un passo avanti. Rosanna Agostini, Sonia Brianza, Monica Ceranelli, Rinaldo Frialdi, Ennio Johnson, Massimo Massetti, Federica Mazzotti, Marco Montini, Giuseppe Olmi, Giuseppe Pelosi, Luigi Pozzaglio, Marialaura Ranghetti, Gianmario Sirani, Sergio Terzi, Stefano Tortelli, Gabriele Zotti sono 5 concittadine e 11 concittadini che intendono farsi carico dell'impegno per i prossimi cinque anni di garantire stabilità all'azione di governo.

Ci incuriosisce conoscere l'età media della Lista Civica. Ha dato spazio anche ai giovani?

42 anni è l'età media della Lista Civica: siamo una delle liste più giovani che si presentano agli elettori il 25 maggio! La Lista Civica per il candidato Sindaco Giuseppe Gozzini è trasversale. L'anagrafe e le diverse risorse personali dei nostri candidati sono il capitale umano che mettiamo a servizio dei cittadini per consolidare il cambiamento avviato a Chiari in questi ultimi dieci anni. L'esperienza dei più anziani e l'entusiasmo dei più giovani sono la nostra ricetta per affrontare le sfide della nostra realtà locale, dell'associazionismo e delle Fondazioni.

Nella Lista Civica ci sono cinque donne di Chiari. E' un segno di attenzione anche alle quote rosa o qualcosa di più?

Non posso trascurare la rappresentanza femminile della Lista Civica: cinque donne – dalla casalinga, all'avvocato, all'operatrice bancaria, all'impiegata nel settore sociale, alla giornalista - che interpretano il punto di vista femminile della nostra società con la loro diversa professionalità. Perché noi siamo convinti che il lavoro è garanzia di dignità per ogni persona.

Come si pone rispetto agli altri tre candidati Sindaco?

Guardo con rispetto a tutti i candidati Sindaco che con me si presentano agli elettori: l'impegno che tutti dobbiamo condividere è convincere i cittadini ad esercitare il diritto-dovere di andare a votare!

Questo è il bello della democrazia: che ognuno in piena libertà può esprimere con il voto il proprio volere politico.

Come vede il futuro di Chiari?

Metto a disposizione la mia esperienza, affinché lo slogan "una guida sicura verso il cambiamento", si trasformi in una serie di obbiettivi raggiunti, tali da rendere la nostra città polo di attrazione per i Comuni limitrofi e centro propositivo e aggregativo in ambito culturale, commerciale, sportivo ed associativo.

Insieme possiamo guardare serenamente al futuro di Chiari!



Committente elettorale Giuseppe Gozzini

Sbandieratori campioni regionali 2014

Oltre ad essersi laureati miglior gruppo lombardo, hanno visto Matteo Vinati qualificarsi campione regionale di singolo



Gli Sbandieratori e Musici Zeveto "Città di Chiari" Campioni Regionali 2014 come miglior gruppo lombardo e Matteo Vinati Campione Regionale di Singolo domenica 13 aprile a Vigevano

Matteo Vinati, 16 anni, del gruppo Sbandieratori e Musici Zeveto "Città di Chiari", ha conquistato il titolo di Campione Regionale 2014 nella specialità Singolo ai Campionati Regionali di Vigevano domenica 13 aprile ed in Combinata finale tutto il sodalizio clarense si è laureato Campione Regionale. Un risultato stratosferico per la compagine presieduta da Luigi Festa che ha bissato il successo già raggiunto nel 2012 a Chiari. Ottimi i risultati soprattutto dei più giovani atleti del gruppo: Matteo Vinati si è classificato al primo posto nel Singolo ed è Campione Regionale 2014, terzo posto nella Coppia per Matteo Vinati e Marco Parolari, secondo piazzamento per la Piccola Squadra formata da Alexia Facconi, Martina Marini, Silvia Ferraro e Chiara Pedrotti allenate dalla coach Gessica Contu. Primo posto per la Grande Squadra composta da Maurizio Malinverno, Nicola Mercandelli, Matteo Vinati, Marco Parolari, Alexia Facconi, Chiara Pedrotti, Martina Marini e Silvia Ferraro e primo posto anche nella Combinata finale. Hanno contribuito alla conquista del titolo regionale anche i Musici che si sono classificati al quarto posto con Daniele Monfardini, Riccardo Taglietti, Pamela Lancini, Marco Lancini, Enrico Arrigotti Rella, Elena Parolari e Giulia Facchetti. Quarto posto anche per gli Under 16 Kevin Botta, Luca Contu, Valentina Lazzaroni, Stefano Mazzotti e Claudia Mazzotti. All'undicesima edizione dei Campionati Regionali hanno aderito circa 400 atleti di sette gruppi di Sbandieratori e Musici provenienti da tutta la Lombardia: con il sodalizio di Chiari hanno gareggiato il gruppo "Musici e Alfieri dell'Onda Sforzesca" di Vigevano, "Torre dei Germani" di Busnago (Monza e Brianza), di Legnano, Besnate (Varese), Ferno (Varese), Fenegrò (Como) ed Urgnano (Bergamo). Le competizioni si sono svolte al PalaBasletta di Vigevano sia in mattinata che nel pomeriggio di domenica 13 aprile intervallate dal corteo di tutti i partecipanti per le vie del centro storico. "Questo è un risultato importante per il nostro giovane gruppo – ha dichiarato il Presidente Luigi Festa - frutto di tanto lavoro e duro allenamento dei nostri atleti per tre volte la settimana. Abbiamo conquistato il titolo di miglior gruppo lombardo confrontandoci con altri sette gruppi provenienti da tutta la regione. Ancora una volta il nostro team si è dimostrato nelle gare straordinario sotto tutti i punti di vista, sempre unito ed umile. Abbiamo bissato la vittoria ottenuta in casa nel 2012 ma stavolta il titolo è stato davvero inatteso. Siamo scesi in campo, per decisione presa dal gruppo all'unanimità, con i nostri atleti più giovani e con meno esperienza nel quadrato di gara: proprio le nostre giovani leve ci hanno stupito superando in classifica gruppi di certo più esperti. Nel singolo Matteo Vinati (16 anni) segue le orme del suo allenatore Nicola Mercandelli (già Campione Italiano di Singolo nel 2012) sbaragliando la concorrenza con un esercizio di elevata difficoltà tecnica e con il volteggio fino a cinque bandiere. Nella Coppia, Vinati e Parolari hanno sconfitto l'emozione della prima gara ed hanno conquistato un bronzo con un esercizio di tutto rispetto. Nella Piccola Squadra le nostre giovani ragazze (tutte tra i 14 e 16 anni) hanno superato in classifica i favoriti alla vigilia con un'esibizione perfetta, per sincronia e tecnica e hanno proposto l'unico esercizio in gara senza coefficienti di penalità, anche per merito della coach Gessica Contu. Nella Grande Squadra, capitanati da Maurizio Malinverno, i nostri hanno vinto con un'esibizione spettacolare, tra coreografie complesse e lanci che hanno incantato la giuria e mandato il pubblico in visibilio. Ottimi risultati anche per il gruppo Musici ed i nostri bambini alla prima esibizione in gara. Ha vinto tutto il gruppo! Nonostante le difficoltà i nostri ragazzi non hanno mai perso l'entusiasmo e non hanno mai mollato: non ci aspettavamo di guadagnare il titolo di miglior gruppo della Lombardia, ma questo è un ottimo segnale per il nostro futuro!". Il calendario estivo che attende gli Sbandieratori e Musici Zeveto "Città di Chiari" è ricco di appuntamenti in ogni weekend con la presenza a manifestazioni nel Nord Italia. Il 21 e 22 giugno inoltre Nicola Mercandelli e Matteo Vinati partecipano alla gara di Singolo dei Campionati Italiani in Toscana con oltre 40 atleti provenienti da tutta Italia per ottenere il pass per le finali di settembre: la selezione sarà durissima perché solo 12 atleti saranno ammessi alla finale. A settembre sono già programmate le gare di tutte le altre specialità ai Campionati Italiani a Gallicano (Lucca). Chi desidera aderire al gruppo Sbandieratori e Musici Zeveto "Città di Chiari" per provare a sbandierare o suonare il tamburo o la chiarina può recarsi ogni giovedì dalle 19.30 in al Palazzetto dello Sport di Via Lancini.

Giusy Versace, atleta paralimpica ha incantato gli studenti delle scuole medie

La 36enne è intervenuta per raccontare la sua esperienza alle Olimpiadi

E'intervenuta nella mattinata di giovedì 10 aprile al Palazzetto dello Sport di Via Lancini l'atleta paralimpica Giusy Versace che ha incontrato studenti ed insegnanti di Seconda Media degli Istituti Comprensivi Statali Martiri della Libertà e Toscanini in presenza dei componenti del Comitato Sportivo Clarense prof. Massimo Merigo, Achille Moletta e Gianmario Belotti, di Matteo Passeri della ProStaff Chiari e di Dario Faglia Presidente della società Young Boys Chiari. L'evento è parte del progetto educativo-didattico "Sport in classe", promosso dall'assessorato allo Sport in collaborazione con il Comitato Sportivo Clarense. Giusy Versace ha intrattenuto a lungo i numerosi studenti di Seconda Media che affollavano le tribune del PalaLancini ed hanno seguito con attenzione e viva partecipazione l'esposizione delle vicende biografiche della cugina degli stilisti Donatella e Santo che, nel 2005 a soli 28 anni, per un incidente stradale ha subito l'amputazione di entrambe le gambe. "Vi racconto i miei guai!- ha esordito Giusy Versace che ha subito creato un clima confidenziale di simpatia reciproca con i ragazzi – Proprio da lì è ripartita la mia vita!". Giusy Versace ha infatti superato – non senza difficoltà che lei stessa ammette – le gravi conseguenze dell'incidente stradale. "Ero alla guida in autostrada sulla Salerno-Reggio Calabria quando, all'uscita da una galleria, la mia auto ha fatto "acqua planning": la macchina era ingovernabile e, nell'uscire di strada, il guardrail mi ha tranciato di netto entrambe le gambe. Sono rimasta cosciente, nonostante il dolore terribile ma ho trovato la forza di pregare e di aggrapparmi alla vita". Non facile nemmeno la fase post traumatica e di recupero che la stessa Giusy racconta come esperienza da cui ha tratto ancora maggior forza di vivere tra seri problemi fisici e di dipendenza dagli altri, la sensazione dell'arto fantasma con crampi, formicolii e dolori improvvisi ma anche la difficoltà di convivere con la protesi e la fase delicata di riabilitazione. "Ho voluto sempre usare la testa – ha affermato Giusy – per riuscire a convivere con la mia nuova situazione. Non sono mancati momenti di sconforto. Non ho più contatto con la terra, sono sospesa ma... nessuno può pestarmi i piedi! E, quando mi stendo sul divano, invece di togliermi le scarpe... mi tolgo le gambe! Ci è voluto un anno e mezzo prima di abbandonare la sedia a rotelle, le stampelle ed il bastone. Ci ho messo due anni per riprendere la patente di guida. Ho imparato di nuovo a restare in piedi, prima solo per pochi secondi e a prezzo di gravi dolori, ma come vedete adesso riesco a stare in piedi ben più a lungo!". Importante è stato anche il contatto con altri "disabili diventati" al centro di riabilitazione protesico di Bologna ma anche con ragazzi focomelici che "si accettano così come sono e riescono a superare il proprio handicap. Ho scoperto che il significato vero della vita, di fronte alle prove, sta nel trovare la forza per rialzarsi". Oggi Giusy Versace è presidente della Disabili No Limits onlus che sostiene con l'acquisto di protesi le persone disabili ed economicamente svantaggiate per fornire loro un'opportunità di tornare alla vita. "Ma soprattutto nel 2010 ho scoperto lo sport!- ha continuato Giusy Versace che si è inserita nel Campionato Italiano Paralimpico di atletica leggera – Oscar Pistorius ha avuto il merito di accendere i riflettori dell'attività sportiva paralimpica anche in Italia. Non è stato facile perché, in base alla mia età e al fatto che sono amputata bilaterale, la corsa per me è rischiosa, dato che non ho appoggi a terra. Ma non mi sono fatta scoraggiare da chi mi sconsigliava questa attività! Lo sport è una grande terapia, è disciplina, insegna il sacrificio ed è occasione di incontro e di integrazione. Ti metti alla prova per verificare la tua capacità di superare i limiti. In quattro anni ho vinto sette titoli italiani, uno europeo e sono stata convocata come riserva alle Paralimpiadi di Londra nel 2012. Ma ho già vinto quando mi sono alzata dalla sedia a rotelle! Non faccio sport per agonismo o per una mia vittoria personale, ma per lanciare un messaggio di speranza ad altri disabili come me. A tutti dico che l'importante sta nel provare!". Dal 2010, con l'applicazione di speciali protesi in carbonio, Giusy Versace vanta al suo attivo straordinari successi nella corsa su pista. Per la FISPES corre con la società "Con Noi" di Reggio Calabria, mentre per la FIDAL è tesserata per l'Atletica Vigevano. Si allena allo stadio "Dante Merlo" di Vigevano, seguita dal tecnico Andrea Giannini, già preparatore atletico di Oscar Pistorius. A giugno 2011 a Valencia si è qualificata per le Paralimpiadi di Londra 2012 per i 100 metri. Il 12 maggio 2012 ai Campionati Italiani di Torino ha corso i 100 m in 15"50, nuovo record europeo. Il 12 luglio 2012 al Meeting internazionale di Celle Ligure ha corso i 200 metri in 31"21, migliorando il record italiano già da lei detenuto di 32"77. Nel 2013 ha scritto l'autobiografia "Con la testa e con il cuore si va ovunque" edita da Mondadori.







La nuova variante alla sp 17 è stata inaugurata

Collegamento super veloce per Cologne e Palazzolo, oltre che tangenziale autostradale tra A4 e Brebemi



Da lunedì 14 aprile apertura al traffico veicolare per la direttissima Chiari-Cologne in variante alla Strada Provinciale 17

Con la benedizione impartita dal Prevosto di Chiari, Mons. Rosario Verzelettti, è stata ufficialmente aperta nel tardo pomeriggio di lunedì 14 aprile, la nuova bretella stradale Chiari-Cologne, direttissima realizzata a cure e spese di BreBemi in variante alla Strada Provinciale 17. La cerimonia si è svolta lungo il decorso della nuova arteria stradale al confine tra i Comuni di Chiari e Cologne. Numerose le autorità militari e civili che sono intervenute per l'occasione in Villa Mazzotti. La bretella stradale si sviluppa con due corsie su 4,7 km dalla rotatoria di collegamento con la ex Statale 11 Padana Superiore in territorio clarense fino alla rotonda sulla ex Statale 573 in prossimità del centro urbano di Cologne: lungo il tragitto sono state costruite quattro rotatorie di intersezione con la viabilità locale, due sottovia nel Comune di Chiari e sono stati piantumati 2100 metri di filari alberati e siepi a funzione mitigativa. L'infrastruttura è stata costruita da BreBeMi con una spesa pari a 11 milioni di euro per i lavori mentre il costo complessivo dell'opera è pari a 18 milioni di euro. La nuova arteria stradale, in variante alla Strada Provinciale 17 Chiari-Cologne, risulta di importanza strategica per il deflusso del traffico da Chiari verso Cologne e Palazzolo sull'Oglio: l'opera complementare per la viabilità locale rappresenta il principale collegamento in direzione dell'autostrada A4 tra l'anello tangenziale clarense ed il casello di Chiari Ovest su BreBeMi. La realizzazione della direttissima Chiari-Cologne, evitando il passaggio a livello nel territorio di Cologne, ha richiesto la costruzione di due nuovi ponti sulla Seriola Vecchia e di un nuovo ponte sulla Seriola Nuova ma risolve anche - attraverso incroci a raso - le interferenze con la viabilità storica clarense di Via Belve e Via Villasche. Nel territorio del Comune di Cologne è stato risolto anche il dislivello della sede stradale in superamento della seriola Fusia fino alla rotonda con Via Francesca. Inoltre una nuova soluzione a raso ha permesso di collegare la Tangenziale Ovest di Chiari a Via Pontoglio, anziché escluderne il raccordo come inizialmente progettato da BreBeMi: l'innesto è stato attuato in corrispondenza della grande rotatoria realizzata dalle Trafilerie Gnutti in accordo con il Comune di Chiari all'imbocco della Tangenziale Ovest. La nuova direttissima per Cologne e Palazzolo non solo permette in pochi minuti di raggiungere il casello dell'autostrada A4 ma rappresenta anche un veloce collegamento con il Lago d'Iseo per il traffico veicolare di BreBeMi. "Per la terza volta, dopo l'apertura della Tangenziale Nord e di Viale Mazzini, sono a Chiari per l'attivazione di opere compensative realizzate da BreBeMi sul territorio comunale – ha affermato il presidente di BreBeMi Francesco Bettoni – BreBeMi è la risposta concerta alla politica del fare che si spende con passione a livello locale per creare occupazione. BreBeMi è un progetto in rete per imprese del nostro territorio che vogliono prendersi la rivincita sui nefasti effetti della crisi economica. Abbiamo investito 93 milioni di euro in Provincia di Brescia con soluzioni per la viabilità locale di 43 Comuni, con nuovi standard di sicurezza e attenzione alla tutela paesaggistica. BreBeMi si è aggiudicata lo scorso febbraio a Londra il premio "Pfi -Project Financing International Yearbook 2014" come miglior progetto europeo in project financing. Arriviamo un anno prima di Expo 2015 per attivare il Corridoio 5 europeo e garantire competitività al nostro territorio a livello internazionale. Siamo pronti - dal 25 giugno ai primi di luglio - per l'apertura al traffico di BreBeMi: attendiamo da Roma la conferma per la data ufficiale". Al termine della cerimonia inaugurale i convenuti hanno raggiunto la cascina Vezzoli di Via Due Ponti per un appuntamento conviviale.

Inaugurata la sede delle Associazioni d'arma

In via Rota la nuova casa dei gruppi "combattentistici"

Inaugurata domenica 13 aprile la nuova sede congiunta delle Associazioni d'Arma di Chiari in Via Rota, 16/C

Il Corpo Bandistico G. B Pedersoli diretto dal maestro Stefano Morlotti ha scortato a ritmo di musica la cerimonia di inaugurazione della nuova sede congiunta delle Associazioni d'Arma di Chiari nella Sala Civica di Via Rota, 16/C festeggiata nella mattinata di domenica 13 aprile e coordinata dal responsabile Lucio De Martino. Nello stabile di recente edificato e dal 2009 disponibile per l'Amministrazione Comunale, trovano degna collocazione l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci presieduta dal cav. Matteo Duiella, l'ANPI di Chiari presieduta da Gianfranco Campodonico, l'Associazione Bersaglieri presieduta da Michele Persico, l'Associazione Nazionale Finanzieri presieduta dal Luogotenente Achille Lo Prejato, l'Associazione Paracadutisti presieduta da Ernesto Begni e l'Associazione Fanti di Chiari presieduta da Luciano Paroni. Le autorità civili, militari e religiose e tutti gli esponenti dell'associazionismo clarense d'Arma e del Volontariato, hanno partecipato al taglio del nastro della nuova sede benedetta da don Alberto Boscaglia. Sono intervenuti alla cerimonia il Comandante della stazione dei carabinieri di Chiari maresciallo Davide D'Aquila, il Comandante della Polizia Stradale Sergio Motterlini ed il Comandante della Guardia di Finanza Felice Salsano. Il nuovo stabile raduna non solo le Associazioni d'Arma già alloggiate nello stabile comunale di Vicolo Pace – ora disponibile per il potenziamento degli ambienti del Corpo Bandistico G.B Pedersoli – ma accoglie anche sodalizi finora sprovvisti di sede propria come Paracadutisti, Bersaglieri e Finanzieri dislocati oggi nel quartiere all'ingresso sud-est di Chiari nelle vicinanze delle caserme dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Stradale e della Polizia Locale e simbolicamente rappresenta un anello di congiunzione tra le Forze Armate e la società civile. Al termine della cerimonia inaugurale il corteo al seguito del Corpo Bandistico G.B Pedersoli è sfilato per le vie del centro di Chiari.





Borgo Marengo, nuovo parking a servizio della stazione

Nuovo parcheggio nel quartiere Borgo Marengo a servizio della stazione FS

Il programma di riordino della stazione ferroviaria di Chiari e degli spazi accessori continua con la piantumazione di nuove essenze arbustive per abbellire il vialetto pedonale che garantisce il passaggio in sicurezza degli studenti del Centro Formativo Provinciale Zanardelli ed è attrezzato specificamente anche per le persone diversamente abili con scivoli di accesso alle due nuove pensiline per i viaggiatori del servizio autobus. Una nuova area di sosta viene identificata prossimamente nel quartiere Borgo Marengo antistante la stazione ferroviaria per potenziare la disponibilità di parcheggi. A breve verrà stipulata con l'impresario edile Tonelli, proprietario dell'area nel quartiere Borgo Marengo, una convenzione per l'utilizzo da parte del Comune della superficie in comodato gratuito fino al 2018. L'area, al momento sterrata, verrà sistemata con la posa di ghiaia pressata per identificare circa una sessantina di stalli di sosta a servizio degli utenti del trasporto ferroviario e degli esercizi commerciali del quartiere. Altre migliorie estetiche sono comparse lungo la massicciata della stazione di Chiari al confine con le Trafilerie Gnutti dove sono state installate due gigantografie in segno di benvenuto a Chiari. Sono state selezionate per questi cartelloni di attrazione turistica e di prima accoglienza a Chiari alcune vedute particolarmente suggestive della città. Si tratta di un'immagine aerea scattata da BAMSPhoto di Basilio Rodella ed integrata dalle campiture delle Quadre con i caratteristici colori. Il secondo cartellone raffigura la splendida visione notturna della Torre Civica, dell'abside del duomo e della chiesa di Santa Maria con il campanile dell'antico oratorio di Santa Maria Parva nello scatto del fotografo clarense Silvano Marelli.



Chiari e Valmadrera, storia di seta e di amicizia secolare

Presenato il volume di Mino Facchetti "La piccola via della seta"



Pubblicato per i tipi di Clarense Edizioni è stato presentato nella Sala Repossi della sede municipale di Chiari, sabato 12 aprile alle ore 11.00, il volume curato dal prof. Mino Facchetti "Mi chiamo Martino. Da Chiari a Valmadrera: la piccola via della seta". La scintilla che ha dato il via a questa ricerca storica e documentaria condotta dal prof. Mino Facchetti sui legami tra Chiari e Valmadrera risalenti al Seicento e Settecento, all'epoca della promozione della manifattura della seta dal territorio lecchese – ai tempi zona bergamasca – nel Bresciano e nella nostra città in particolare, è conseguenza della reciproca intitolazione nelle rispettive città di due vie: a Chiari Via Valmadrera nel 1898 e a Valmadrera Via Chiari nel 1951. "La ricerca archivistica e documentaria che ha dato vita a questa pubblicazione – ha affermato il prof. Mino Facchetti – è stata condotta da Debora Masserdotti che ha consultato gli Archivi parrocchiale e comunale dal 1585 alla fine dell'Ottocento: i documenti spulciati non hanno fornito riscontri dimostrabili a supporto delle testimonianze fornite dal Rota e dal prof. Bernardo Scaglia di un trasferimento stabile di famiglie lecchesi a Chiari. Vero però resta il fatto che, nel Seicento e nel Settecento, Chiari divenne il maggiore centro bresciano per la produzione di semilavorati grezzi della seta nel territorio della Serenissima. L'attività a Chiari era stagionale, da aprile-maggio a fine estate, con prevalente impiego di manovalanza femminile. Da Valmadrera giungevano a Chiari i mercanti per acquistare i semilavorati destinati agli opifici lecchesi: questa supposizione può spiegare l'esistenza di Via Valmadrera a Chiari. Il libro è destinato in particolare, per contenuti ed immagini, agli studenti delle Medie e dell'ultimo anno delle Elementari: ricostruisce infatti la storia della produzione della seta a Chiari dal Settecento ai primi dell'Ottocento.

La narrazione si basa su un artificio letterario: il diario di Martino - personaggio inventato – viene casualmente ritrovato nel nostro presente da un impresario edile clarense incaricato della ristrutturazione di uno stabile vetusto a Valmadrera e – guarda caso – proprio in Via Chiari. La vicenda di Martino, nato a Chiari nel 1799 mentre i familiari arrivano da Valmadrera, si sviluppa di pari passo all'imprenditoria serica dapprima nelle filande di Chiari ed in seguito all'Opificio Gavazzi di Valmadrera per concludersi con cartoline postali lungo la via della seta. Ai ragazzi cui il libro è destinato viene offerta l'occasione di conoscere uno spaccato della storia di Chiari tra personaggi di fantasia ma anche protagonisti reali (Morcelli, i canonici Calvi e Pagani…). Importante l'apparato fotografico della pubblicazione con 38 immagini di Chiari – di cui alcune inedite – e fotografie d'epoca fornite da Valmadrera sui luoghi di produzione – la Ca' Grande, i Mulini.

Devo ringraziare per il supporto Debora Masserdotti la cui ricerca documentaria verrà depositata nei Quaderni Clarensi online accessibili a tutti sul sito del Comune di Chiari, gli addetti dell'Archivio Parrocchiale, la dott.ssa Camilla Gualina della Fondazione Morcelli Repossi, le prof. Sara Selini e Silvana Massetti, Santino Goffi per le fotografie, la dott.ssa Roberta Gallotti dell'Archivio Comunale, Piercarlo Morandi e Fabrizio Costantini dell'Archivio di Venezia".

Numerosi i collaboratori che hanno affiancato il prof. Facchetti nella stesura del volume con tavole fuori testo e copertina di Marco Facchetti mentre la grafica con due mappe per individuare la collocazione di oltre trenta filatoi a Chiari nel Settecento è curata da Andrea Facchetti. Alcuni dei seicento volumi stampati vengono distribuiti agli allievi delle scuole clarensi con una presentazione didattica e consegnati a tutte le 24 biblioteche del Sistema Bibliotecario Sud Ovest Bresciano: a cura della Biblioteca Comunale Sabeo il libro sarà anche reso disponibile online; alcune copie del libro verranno donate agli studenti di Valmadrera. Dal 2010 si sono intensificati i rapporti di amicizia tra Chiari e Valmadrera anche con periodiche visite didattiche organizzate per le scuole clarensi. Nel 2013, per la 35° edizione della manifestazione, la pittrice Rosalba Citera di Valmadrera, esponente del locale Comitato Gemellaggi, ha realizzato il nuovo vessillo per la staffetta podistica clarense che illustra, accanto ai rispettivi stemmi civici, alla Torre Civica di Chiari e al campanile della chiesa parrocchiale di Valmadrera, i drappi colorati delle quattro Quadre di Zeveto, Marengo, Cortezzano e Villatico ma riporta anche, nelle campiture inferiori dello stendardo, un antico telaio utilizzato per la "trattura" del filo di seta, avvolto in matasse pronte per la tessitura per riproporre, sulla base dell'antica imprenditoria della seta, il legame di amicizia di lunga data tra le due città lombarde.

Musica e spettacolo con il Concerto di Primavera

Sabato 12 aprile in Vicolo Pace ore 20.45 Concerto di Primavera ed inaugurazione delle nuove aule della Scuola di Musica nella sede del Corpo Bandistico G.B Pedersoli

Magistralmente diretto dal maestro Stefano Morlotti, è andato in onda nella suggestiva location della piazzetta di Vicolo Pace sabato 12 aprile alle 20.45, il Concerto di Primavera del Corpo Bandistico G.B Pedersoli patrocinato dall'assessorato alla Cultura. Arte e musica sono state protagoniste della serata che visto la presenza di solisti di eccezione come il soprano Romina Novis, il mezzosoprano Nicoletta Vasii ed i tenori Marcello Merlini e Fabio Valenti. I brani musicali eseguiti sono stati infatti progressivamente accompagnati, per iniziativa del Presidente del sodalizio musicale Dante Cirimbelli, dallo scoprimento inaugurale delle cinque lunette che impreziosiscono la sede della banda di Chiari, dipinte da noti artisti locali a partire dall'opera in omaggio alla Scuola Filarmonica e agli Amici della Musica realizzata da Renato Rubagotti e Rosa Gozzini. Grazia Criscione si è ispirata invece al Barbiere di Siviglia di Rossini mentre Walter Chiari ha dedicato, nell'atrio di ingresso della sede, una composizione raffigura i grandi compositori italiani Puccini, Verdi, Rossini, Mascagni ed il celebre maestro Arturo Toscanini. Sulle note delle romanze verdiane dalla Traviata "Parigi, o cara" e "Sempre libera…", interpretate dal tenore Fabio Valenti e dal soprano Romina Novis, è stata scoperta la lunetta dedicata al cigno di Busseto dipinta da Eleonora Moretti ed allievi.

Il Preludio e Siciliana da Cavalleria Rusticana, con il tenore Fabio Valenti, hanno fatto da sottofondo alla visione del dipinto dedicato a Mascagni firmato da Barbara Cancelli e Maria Gravilova, allieve di Renato Rubagotti mentre, in omaggio a Puccini, è stata eseguita la famosa aria dalla Tosca "E lucean le stelle" dal tenore Marcello Merlini a cornice del dipinto dedicato a Bohème delle artiste Patricia Janin e Adriana Pedrinelli. Il brano "Danzon n. 2" di A. Marquez è stato dedicato al compianto cav. uff. Franco Begni per la donazione da parte della famiglia alla banda di un nuovo timpano a percussione. L'evento artistico, con intermezzo musicale della Junior band diretta da Laura Terzi è stato anche occasione inaugurale dell'ampliamento degli spazi della banda clarense nello stabile comunale di Vicolo Pace dopo il trasferimento nella Sala Civica di Via Rota della sede delle Associazioni d'Arma.



"Depattumierizzata" via Sala con tanto di segnaletica

"Depattumierizzata" Via Sala con l'Eco Gruppo Chiari e Cambiamo Cologne sabato 5 aprile.

Una quantità enorme di rifiuti – oltre due quintali – sono stati raccolti e adeguatamente differenziati e smaltiti all'Isola Ecologica nella giornata di sabato 5 aprile in Via Sala dai Volontari dell'Eco Gruppo Chiari in collaborazione con Cambiamo Cologne. Il bilancio del recupero di materiale abbandonato ammonta precisamente a 140 kg di indifferenziato, 50 kg di vetro e lattine, 20 kg di apparecchiature elettroniche e 10 kg di metallo. "Purtroppo – dichiara per l'Eco Gruppo Chiari Thomas Goffi – non ci è stato possibile differenziare alcuni rifiuti dato il loro pessimo stato di conservazione.

Vorremmo sottolineare che se solo fossero stati separati in principio, non solo non avrebbero deturpato l'ambiente, ma sarebbero diventati una RISORSA che avrebbe generato un guadagno economico, riducendo tempo, risorse e materie prime per ricostruirli".

L'intervento rientra nell'iniziativa sostenibile e di volontariato "Fiuta i rifiuti" promossa dall'Eco Gruppo Chiari a tutela dell'ambiente. Tutti i Volontari hanno operato indossando guanti protettivi e giubbotto catarifrangente.

Al termine dell'operazione sul sito "depattumierizzato" sono stati affissi eloquenti cartelli informativi che chiedono, dopo l'intervento di pulizia, un aiuto da parte di tutti a mantenere decoroso l'ambiente evitando il malcostume dell'abbandono selvaggio dei rifiuti.

Una vicenda da incorniciare che auspichiamo possa servire agli incivili.



L'Avis sostiene la Croce Bianca

Il gruppo comunale Avis di Chiari ha offerto in dono un elettrocardiografo per incrementare le dotazioni strumentali disponibili nelle operazioni di soccorso ad opera dei militi della sezione di Chiari della Croce Bianca di Brescia. "Il gruppo Avis di Chiari – ha affermato la capogruppo della Croce Bianca Margherita Ferraro - ha dato una lezione di altruismo e generosità fortissima. Grazie a nome di tutti i militi della Croce Bianca sezione Chiari per lo splendido dono che ci avete fatto. L'elettrocardiografo sarà installato nel più breve tempo possibile sulla nostra ambulanza al servizio di tutti i cittadini che ne avranno bisogno. Grazie ancora al Presidente Francesco Begni ed a tutto il direttivo dell'Avis di Chiari".



Siti archeologici, la Città non finisce di stupire

Salgono sei i giacimenti di interesse rintracciati sul territorio clarense



Sei giacimenti archeologici documentati sul territorio comunale. Il Ministero dei Beni Culturali-Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia prescrive il vincolo di salvaguardia in variante al PGT per la valutazione preventiva di interesse archeologico
Il Ministero dei Beni Culturali, con nota del 25 marzo scorso, ha riconosciuto il notevole interesse archeologico di tutto il territorio clarense. Sono stati rinvenuti di recente, infatti, ben sei giacimenti archeologici ed è oggi possibile, in base agli studi di laboratorio e alle attività di post-scavo compiuti dal Ministero ed in via di ultimazione, delineare con molta attendibilità l'attribuzione del loro periodo storico di riferimento. E' già stato confermato, in ragione dell'accertata origine altomedievale, lo straordinario rilievo archeologico dell'intero nucleo antico della città di testimoniata e documentata frequentazione medievale.
Ora, esternamente al perimetro edificato, viene riconosciuto anche un interesse di tutela per altri cinque giacimenti archeologici più antichi, esterni alla "città murata" e dislocati lungo l'asse viario in costruzione Brescia - Milano.
Il sito è già noto da tempo per l'importanza archeologica in seguito al rinvenimento di ampi tratti di una antica strada glareata sepolta e di epoca romana: lungo il suo decorso sono documentate testimonianze di insediamenti abitati, funerari e produttivi stratificati in duemila anni di storia. Nella zona del nuovo casello autostradale, inoltre, sono state rinvenute le testimonianze più antiche del territorio clarense, antecedenti al tracciato ed alle trasformazioni compiute in epoca romana.
Per queste significative vestigia la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia lo scorso 25 marzo, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica propedeutiche alla Pianificazione generale del territorio in corso di definizione, ha provveduto alla formale richiesta di apposizione del vincolo di salvaguardia con l'obiettivo di tutelare i siti rinvenuti nel territorio di Chiari. Al sito di Piazza Zanardelli si aggiungono:

1. la cascina San Basciano, necropoli di epoca romana databile tra il II ed il IV secolo d.C. con incenerazioni (15 tombe), inumazioni in nuda terra (4 tombe) e in struttura laterizia

2. la cascina San Martino, insediamento rustico di epoca romana con tracce di frequentazione dell'età del Bronzo

3. la cascina Lughetti, necropoli di epoca romana databile tra il II ed il IV secolo d. C. con incenerazioni (65 tombe, inumazioni in nuda terra (11 tombe) ed in struttura laterizia (8 tombe)

4. la cascina delle Rose, sito produttivo: fornaci per laterizi di epoca moderna

5. la cascina Olmi, sito produttivo: fornaci per laterizi di epoca moderna. Per la presenza di questi importantissimi giacimenti archeologici di acclarato rilievo culturale verrà posto il vincolo di salvaguardia anche nel PGT che è prossimo ad essere aggiornato, con una variante che approderà nel prossimo Consiglio Comunale di aprile. Nel frattempo sono in via di ultimazione gli studi compiuti da storici e archeologi per la ricostruzione dell'evoluzione della Città di Chiari e destinati presto alla divulgazione in un apposito compendio specialistico prossimo alla diffusione a stampa, a coronamento dell'indagine archeologica avviata a Chiari nel 2007 con gli scavi archeologici di Piazza Zanardelli e proseguita negli anni successivi per documentare i giacimenti fino a quel momento sconosciuti ed avviare lo studio scientifico per la ricostruzione delle dinamiche insediative, sociali e ambientali del territorio, nell'arco cronologico dall'età del Bronzo al tardo Medioevo.

A piedi di corsa intorno al lago

Miani e Sbaraini si allenano così per prepararsi alla temibile transappenninica del Passatore

Aspettando la 100 Km del Passatore giro del lago d'Iseo in 7 ore e 28' domenica 30 marzo per i piè veloci clarensi Miani e Sbaraini.
Periplo del Sebino domenica 30 marzo per la coppia di podisti clarensi Michele Miani e Roberto Sbaraini che hanno deciso con questo allenamento intensivo di mettere a punto la preparazione atletica per partecipare il 24-25 maggio alla "100 km del Passatore" sulla tratta appenninica Firenze-Faenza in partenza sabato 24 maggio alle 15.00 da Piazza della Signoria ed arrivo, dopo aver attraversato il Mugello e la Valle del Lamone, in Piazza del Popolo a Faenza entro le 11.00 di domenica 25 maggio. "Non é stata una gara la nostra "passeggiata" del 30 marzo – ha precisato Michele Miani al termine dell'impresa - ma una "semplice" uscita di allenamento in previsione della nostra prossima adesione alla celeberrima "100 km del Passatore" a cui abbiamo partecipato anche lo scorso anno.
Non abbiamo pianificato la circumnavigazione del Sebino ma siamo partiti solo con una forza di volontà sovraumana, idratandoci unicamente attraverso le fontanelle che incrociavamo lungo l'itinerario. Siamo partiti da Predore, sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo, in direzione di Sarnico, Paratico, Iseo, Sulzano, Marone, Pisogne, Costa Volpino, Lovere, Tavernola Bergamasca per rientrare a Predore per un totale di 64 km percorsi in 7 ore e 28'. Siamo intenzionati a ripetere un allenamento simile verso la fine del mese di aprile, con la variante di qualche salita in montagna: ci tenta il tragitto Chiari-Collio in Valle Trompia...".



Villa Mazzotti: restyling sicurezza

Avviati i lavori per migliorare la sicurezza e gli standard di agibilità

Sono stati aggiudicati alla ditta Rubagotti Costruzioni di Rubagotti Elvis & C snc di Chiari i lavori per la messa in sicurezza degli spazi monumentali aperti al pubblico con relativi servizi in Villa Mazzotti.
La ditta è risultata miglior offerente con uno sconto praticato in percentuale del 22,220% sull'importo a base di gara di 51 mila 533,07 euro, oltre ad oneri di sicurezza per 1288,33 euro per un importo contrattuale stabilito in 41 mila 370,75 euro, comprensivo di oneri sicurezza esclusa IVA. Data l'urgenza i lavori saranno avviati immediatamente perché siano ultimati entro maggio 2014. Le opere riguardano la realizzazione di nuovi servizi igienici al piano interrato della Villa, come da progetto approvato dal competente ufficio del Ministero dei Beni Culturali, a supporto e potenziamento di quelli esistenti e comprendono inoltre un primo lotto di interventi per migliorare le misure di protezione al fuoco della Villa propedeutici per il rinnovo del Certificato Prevenzioni Incendi come già depositato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
I servizi igienici nel piano interrato, autorizzati dalla Soprintendenza di Brescia il 18 novembre 2013, sono costruiti esattamente nella sede prevista dal progetto originario come appare nelle planimetrie storiche di recente rinvenute negli Archivi del Politecnico di Torino. Il materiale documentario era stato interamente redatto dall'arch. Antonio Vandone di Cortemiglia che, coadiuvato dall'architetto Alessandro Citterio, progettò ai primi del Novecento Villa Mazzotti ed i fabbricati accessori – villino del custode, garage, scuderie -: il complesso monumentale dal 1981 è di proprietà comunale.



¬ dalla pag. 1 - Io papà ...

sorridendo:"Sì, di solito l'animale araldico è un leone o un'aquila o addirittura una tigre. Il maestro Caloi ha preferito la rana perché è rapida e scattante". Risposta soddisfacente.
Il torneo Matteo Caloi inizia con un paio di incontri di pugili bambini. I piccoli combattenti mimano con grazia e destrezza i gesti dei loro compagni più maturi. Quindi hanno inizio i combattimenti veri e propri.
In generale lo spettacolo della boxe è coinvolgente e bello proprio grazie alle qualità indubbie che la maggior parte dei pugili è in grado di esprimere; ed è proprio una certa nobiltà ancestrale di antichi e leggendari paladini che essi rendono evidente nei loro gesti codificati ed eleganti. Il pugilato, oserei affermare, è l'arte di costringere il caos della violenza nell'ordine di una serie di regole e di riti in grado, alla fine, di domare il selvaggio feroce che si cela in fondo al cuore di ogni essere umano. Per arrivare a questo risultato il pugile deve possedere al massimo le eroiche virtù del coraggio e della generosità. La nobiltà della boxe credo stia proprio in questo.
Lo sport del pugilato non è più popolare come un tempo, ma si ha la netta impressione che ai giovani pugili di oggi importi gran poco.
Come se essi avessero scoperto qualcosa di assai più valido della gloria e del successo economico. Il loro confrontarsi, sia sul ring che fuori dal ring, sembra sia una ricerca reciproca di una scelta tanto misteriosa quanto elitaria e invidiabile al massimo grado.
Gli incontri si susseguono rapidi al ritmo del gong, e ad un certo punto si assiste all'unico K.O. della serata. Il giovane pugile crolla sulle corde e poi sul tappeto. L'arbitro interrompe l'incontro. È un momento di verità che sembra smentire l'assioma di una disciplina in grado di arginare e convogliare la violenza nei gesti eleganti di una sorta di danza. Per un attimo siamo trasportati ai primordi dell'umanità, quando uno scontro poteva finire solo con la morte di uno i due contendenti. Ma non è niente di grave e i barellieri ripongono con sollievo il loro strumento di soccorso.
Mio figlio Nicolò si aggiudica l'ultimo incontro. L'ho visto sicuro, si è preparato al meglio, ha seguito una dieta ferrea per rientrare nel suo peso; un bravo fisioterapista l'ha curato da inspiegabili e lancinanti dolori alla schiena.
Tuttavia non sembra del tutto soddisfatto.
Sa di non essersi espresso al meglio della sua lunga e intensa preparazione.
Fa il giro dei compagni e dei preparatori per discutere con loro dell'incontro. Tutti gli parlano schiettamente avanzando critiche e giudizi che egli accoglie con obiettività. Si rivolge anche a me, interrogandomi più con gli occhi che con le parole; e io con i miei sguardi di padre innamorato gli rispondo, più che con le parole, e: "in ogni caso hai vinto, che altro dire?"
Il maestro Caloi offre a tutti la pizza, poi, nella notte ancora devastata dalla pioggia torrenziale, si ritorna a Bergamo.
Sul pulmino Nicolò è irrefrenabile e parla per tutto il tempo del ritorno. Non l'ho mai sentito parlare così tanto e con tanta proprietà di linguaggio. Alla fine lo sento che parla anche di me: "Mio padre adesso va in bici da Borgo Palazzo a Longuelo. Non ha la macchina e nemmeno il cellulare, è uno della vecchia guardia. Papà vuoi che ti accompagni in macchina?" "No, non preoccuparti, ci sono abituato".
Sotto la pioggia saluto il maestro Caloi e lo ringrazio di tutto. Abbraccio mio figlio sentendomi per una volta tanto il più felice e fortunato dei padri. ■



Il maestro Caloi

La barista del sorriso

Una festa per Paola Zanotti di Non solo caffè

di Guerino Lorini



Per la sua simpatia, capacità di stare ad ascoltare e farli sentire come a casa propria, i clienti del bar "Non solo caffè" l'hanno soprannominata la "Barista del sorriso". Paola Zanotti a questi suoi clienti amici non avrebbe mai voluto rinunciare. Convincerla a cedere la gestione è stata la fatica accumulata in sette anni di ininterrotto lavoro, festività comprese. "Per una donna sola, gestire un bar è un lavoro massacrante, mi consola il fatto che so di lasciare la clientela in buone mani: i nuovi gestori sapranno fare meglio di me".
L'ultimo giorno di lavoro di Paola erano tanti i clienti e amici che hanno voluto salutarla e ringraziarla per il sorriso con cui per sette anni li ha accolti ascoltati e serviti. "Noi clienti – dicono i presenti alla festa -, per il suo fare spontaneo sempre positivo e solare, l'abbiamo subito soprannominata la barista del sorriso, perché era così che ci ha servito e ascoltato.
La disponibilità e la sensibilità del gestore di un bar vale molto più di ciò che ordini e che trovi nel bicchiere. Paola ci mancherà e noi, oggi, ci siamo dati appuntamento per farglielo sapere".
Ciò che i gestori di negozi bar e botteghe di paesi e piccoli centri urbani svolgono nell'ambito del dialogo e della socializzazione è un ruolo importante e, quando un gestore rinuncia o una bottega e abbassa per sempre la saracinesca, la comunità perde un altro importante punto di riferimento. Fortunatamente, Chiari, per tradizione e capacità, di esercenti che sanno mantenere un bel rapporto con la clientela ne ha ancora.
E' grazie a loro e alle luci delle loro vetrine che il centro storico di notte sembra meno scuro e abbandonato. "Ho iniziato l'attività nel maggio 2007 - ci ha detto Paola - le ore di lavoro sono tante ed io sono sola. Non ce la facevo più E' stata comunque una bella esperienza che mi ha consentito di fare tanti amici sinceri e conoscere a fondo l'umanità e la sensibilità delle persone. So che da domani avrò molte incertezze, così come sono sicura che mi mancherà il contatto con i miei affezionati clienti amici. Quelli mi mancheranno veramente". ■





Paola Zanotti ha lasciato la gestione del suo bar





Al centro Francesca intenta ai fornelli durante la gara tv

¬ dalla pag. 1 - Francesca...

partecipando al talent «Hell's Kitchen», in onda ogni giovedì a partire dalle 21 sulla tv satellitare al canale Sky Uno, dove 16 concorrenti, 8 uomini e 8 donne, divisi in due squadre si danno battaglia sotto lo sguardo severo dello chef Carlo Cracco.
Il format è quello del famoso programma statunitense che ha nello chef Gordon Ramsay il conduttore, che a sua volta riprende la versione originale ed omonima che era stata girata nel Regno Unito nel 2003 con lo stesso chef scossese.
Ad ogni puntata i cuochi sono sottoposti a prove di cucina e di servizio in un vero ristorante, dovranno servire fino a settanta ospiti, che sono anche spettatori e tra loro, nel corso delle puntate, ci saranno alcune special guest internazionali, tra cui lo chef thailandese Chumpol, oltre a critici gastronomici e volti del mondo dello spettacolo e dello sport.
Toccherà a Cracco decidere al termine di ogni serata la squadra vincente e chi rischia di essere escluso dal talent, che premierà il vincitore con un contratto di Executive Chef del primo ristorante Hell's Kitchen italiano, che verrà aperto dopo la finale al Forte Village Resort in Sardegna.
Francesca è la più giovane del gruppo e nel video di presentazione al programma ha definito la sua cucina semplice, tradizionale ed essenziale.
La giovane clarense vede la sua partecipazione al talent come «una grande opportunità per sfondare nel mondo della ristorazione, per farmi conoscere, per crescere professionalmente, per mettermi alla prova». Si ispira a Nadia Santini, che ha conquistato il titolo di migliore chef al mondo, che dimostra come anche per le donne sia possibile emergere nel duro mondo degli chef, sogna di aprire un piccolo ristorante e viaggiare per il mondo per assaggiare di tutto, ma ama soprattutto lo zucchero, perchè le piace cucinare dolci e mangiarli. Il primo piatto di sua creazione è un medaglione di maiale in crosta di noci su cialda croccante di patate e crema delicata al gorgonzola, fatto per un corso di cucina, ora la attende una dura sfida per che possiamo seguire su Sky Uno ogni giovedì oppure attraverso il sito internet della trasmissione, all'indirizzo http://hellskitchen.sky.it/, dove è possibile vedere brevi video delle puntate ed essere aggiornati su tutte le notizie sui concorrenti e le prove, facendo il tifo per Francesca. ■



Francesca davanti allo chef e giudice Carlo Cracco



Francesca intenta a un preparato per la gara

¬ dalla pag. 1 - Ciao Isacco ...

zata. Invece fu una figata, un qualcosa per mettere a tacere una volta per tutte le nostre assurde rivalità e velleità... «Continuate a odiarvi e a maledirvi – ci disse un giorno Paolo in palestra – allora se vi odiate così tanto provate a trovarvi faccia a faccia»
Fu un gesto apotropaico, un modo per mettere in ridicolo odi assurdi, sotto il suo patrocinio che avrebbe per lo meno garantito che non ci sfasciassimo... anzi, che non ci sfasciassero.
Ma non c'era pericolo... Quel giorno i codardi fummo noi e vinsero Isacco, Cassio ecc. ecc. Vinse Ludriano...
La Ludriano che volevamo far passare coglione e che invece si rivelò leone.
Roccafranca contro Ludriano fa ridere ancora oggi... Certo sono due borghi con una propria identità ma ci conosciamo tutti e odiarci è un po' come odiare uno perché arriva da un km di distanza o da 1000 km... (chi ha orecchie per intendere..).

Ma torniamo a noi...

Dopo che noi roccafranchesi scappammo in lungo e in largo per la campagna dell'area artigianale che stava nascendo, nascondendoci addirittura sotto le frasche delle "soche" e trovandoci Paolo a dirci "ma che fate? vi state cagando sotto?", fummo costretti a uscire allo scoperto, davanti a loro che ormai si erano schierati davanti a noi con un coraggio e una voglia di farci a pezzi che non ti serviva essere nella loro testa per indovinarlo...
Aveva ragione Paolo: ci eravamo preparati per venti giorni e ogni giorno che passava si caricavano tensione e paura: e ci stavamo cagando sotto... Nessuno di noi roccafranchesi spiccicò un parola.
Ricordo, non per vantarmi ma ne fui particolarmente orgoglioso (pensate un po'!), che fui il primo a rompere il silenzio dopo i loro insulti rivolgendo una battuta a Cassio che aveva le braghe a strisce nere e bianche: "Senti chi parla - gli dissi - tu che hai le braghe da carcerato". Scoppiò una risata fragorosa... Poi però per noi fu il tracollo... Oli (Beppe Olivini) il portierone di mille partite, fu l'unico ad arrembare un paio di calci in culo a qualcuno... Ma tutti arretrammo e fummo spodestati in men che non si dica di tutte le armi costruite come voleva il regolamento. Ci avevano terrorizzati solo a colpi di elastico...
Che randagi pavidi che eravamo...
Ricordo che qualcuno supplicò Paolo di non farsi portare via lo scudo perché era il coperchio del secchio dei rifiuti e sarebbe stato rimproverato dai genitori... Fu l'unica concessione ammessa...
Poco dopo, ormai disarmati, vedemmo i nostri rivali esultare dopo la proclamazione del maestro Paolo... e capimmo un istante dopo che non avevamo un barlume di possibilità di farcela: avevamo davanti dei magnifici selvaggi e coraggiosi... Mai potrò dimenticare il loro festeggiamento: in tre o quattro si buttarono a fare il bagno nel piccolo fosso che correva pieno di acqua marrone poco distante... Fu un bagno liberatorio e noi avevamo poco da ridere... Rientrati verso la Valdoglio, dove avevamo parcheggiato le bici, subimmo l'ennesimo sberleffo: trovammo tutte le biciclette sgonfiate.
Tra noi, ricordo Giuseppe Bosetti, Marco Rivetti, Giuseppe Olivini, mio fratello Gianluigi, forse ma non sono sicuro anche Renato Loda e altri che non ricordo (chi se lo ricorda è pregato di farmelo sapere e aggiungeremo i loro nomi in onore di questo triste addio).

Questa storia è la storia di tutte le storie...
E' la sintesi di come siano assurde certe paure e certe rivalità, certi razzismi e certi odi. Ricordo bene, a ricompensa di quanto volevamo essere galli, di quanta paura ebbi nell'arrivare dalla quinta elementare alle medie...
Svanì in pochi giorni ma resta un ricordo fortissimo e un insegnamento contro chi semina odio... Non che quelli di Ludriano ci amassero, ma per noi l'insegnamento fu doppio: la frazione (bruttissimo termine) che vince il capoluogo.
Oggi tutta Roccafranca piange Ludriano ma oggi Ludriano, come allora, ci dà il privilegio di farlo, perché in fondo a certe storie e certe vite ludrianesi noi di Rocca ci siamo spesso affacciati con sdegno e superbia, salvo poi celebrare con dolore una dipartita come quella di Isacco... Figura sfortunata e gentile, coraggiosa, spesso disperata, a volte solare a dispetto delle giornate più buie...
La tua autorevolezza nacque, per me, anche in quel lontano giorno di giugno...
Avevo sì e no 10 anni, e quando dopo oltre vent'anni ti ritrovavo a Chiari, come a Rovato, poco distante dal mio ufficio, una monetina c'è stata sempre o quasi, spiccioli permettendo... A volte sbottavo simpaticamente perché temevo potesse soltanto farti del male un po' di elemosina, ma sapevo che, ormai, qualcosa ti serviva anche solo per mangiare un panino e sentirti meno solo... E solo ti sarai sentito fino alla fine camminando in questa vita bastarda che ti ha voluto spesso dinoccolante lungo le strade tra Rudiano e Rocca, Chiari e Rocca...
A volte in bici, a volte a piedi, a volte con una fugace compagnia...
Ora per sempre con la compagnia del nostro ricordo, vale poco... ma c'è. ■



Isacco Rocca, in una simpatica espressione, di quelle che non ha mancato di donarci fino alla fine













LA SCIURA TOGNINA E LA ZIA AGNESE

Le donne diventavano mamme in casa

di Claudia Piccinelli

La levatrice è sempre stato un mestiere di donne, perché la nascita riguarda le donne. Un tempo le chiamavano "comari", quando l'assistenza alle partorienti si basava solo sulla pratica e l'esperienza tramandata da secoli. Invece la sciùra Tognina Biloni, classe 1885, di Castelcovati, sposata a Comezzano, è stata tra le prime a fare la scuola per ostetrica, alla clinica Mangiagalli. Ogni giorno, per due anni, andata e ritorno, in sella alla sua bicicletta alle quattro di mattina, da Comezzano a Chiari e poi in treno fino a Milano. Ripercorriamo con il racconto di Agnese Galli le strade della bassa, quando le donne diventavano mamme nelle loro case.

La nonna ripeteva: "Mi piaceva far nascere i bambini", ma quando ho voluto fare anch'io la scuola a Brescia: "Agnese lasa perder, è un lavoro di grossi sacrifici e di responsabilità e al Comune al ta dà quater palanche". Ero piccola, suonavano il campanello: " Cerco la levatrice. Mia moglie ha i dolori". Al tempo, tra Comezzano, Cizzago e Cossirano assisteva circa tre parti al giorno. Il nonno diceva dove si trovava e andavano a chiamarla. Con la sua bicicletta nera e il fanale che funzionava- il nonno glielo aggiustava sempre - via da una cascina all'altra, la strada senza asfalto, piena di sassi e di buche. Si faceva sempre accompagnare da qualcuno. Quando i mariti non potevano, andava mio cugino Luciano con la sua bicicletta, perché se succedeva qualcosa, almeno qualcuno poteva avvisare la famiglia. Capitava che quando andavano a prenderla col biròcc, per la fretta di arrivare, il calesse finiva nel fosso e lei arrivava dalla partoriente, immagina in quale condizioni.

I bambini se devono nascere non guardano che tempo che fa! Sotto il sole, nella nebbia oppure se pioveva o nevicava usciva con la sua borsa, e noi bambini: "Dove vai, nonna?" E lei: "Vado a portare il bambino alla signora" Io: "Ma dov'è il bambino?" "E' qui nella borsa". E fino a quando siamo cresciuti avevamo sempre creduto che in quella valigetta c'era un bambino!". Poi ho cominciato anch'io a accompagnare mia nonna alle cascine. Arrivavi e non trovavi niente. Come quella volta, la nonna ha dovuto chiedere alla padrona, la signora Adele, di andare a prendere quel che serviva perché la sua fittavola doveva partorire. Allora è arrivata con le lenzuola, salviette, e anche belle, pannolini di tela con le frangette. Poi serviva una vaschetta grande e due secchi, in uno acqua fredda, nell'altro calda. Perché se il bambino respirava poco, prima si immergeva nell'acqua fredda un attimo, e subito nel secchio dell'acqua calda.

Le camere sempre al piano di sopra, enormi, e fredde. Il parto si faceva nel letto. Quando si vedevano i fiori sui vetri per il gelo, mia nonna faceva portare un braciere per avere le mani calde e fare meglio le sue manovre. Io invece chiedevo una rete in cucina così partorivano al caldo. Non voleva niente in camera, via tutti i soprammobili, via quello che non serviva. Sul cassettone mi faceva mettere un lenzuolo bianco per appoggiare i ferri, le garze, le salviette. Mi diceva : "Cambia le lenzuola, anche se ti dicono che sono pulite". Tra il materasso e il primo lenzuolo, la tela cerata, poi il lenzuolo e il taccone per assorbire.



Agnese con la nipotina Anna

Quando la donna era pronta mia nonna usava versare l'alcol nel catino smaltato, dava fuoco e dentro venivano sterilizzate le forbici, una pinza ad anelli per pinzare il cotone se serviva tamponare. Invece, anni dopo, i ferri li sterilizzavo a casa con la bollitura, e li toglievo dalla borsa insieme ai sacchetti sterili comprati in farmacia per mettere la biancheria che dovevi portare, i guanti e due pinze kocher, si chiamano così. Servivano una per fermare il cordone ombelicale dalla parte della mamma e una dalla parte del bambino. Poi veniva tagliato e legato con un elastico piccolo.

La levatrice assisteva al parto a casa perché all'ospedale non venivano accettate se non c'era pericolo per la vita. A volte non ricoveravano neanche una sofferenza fetale. C'erano donne che partorivano in giornata, altre che ti chiamavano al primo dolorino e se era dilatata anche solo di due centimetri da lì non ti spostavi. E dopo il parto, altre due ore perché poteva venire la febbre, dovevi stare attenta se sentivi cattivi odori o c'era un'emorragia o non usciva sangue per niente.

Come quella volta, una donna ha perso molto sangue e la nonna ha mandato a chiamare il padrone della cascina -perché erano fittavoli- e serviva un biroccino con il cavallo. Abbiamo caricato la donna sul sedile, vicino alla levatrice. Sono salita anch'io e meno male che le avevo messo addosso due salviette. Bisogna farsi coraggio, avere forza. Non come un'altra levatrice che aveva paura dei parti e si sedeva in fondo al letto a dire il rosario.

Si ascoltava il battito con lo stetoscopio, quello di legno a forma di campana. Il battito bisognava cercarlo sulla pancia, e quando il bambino era podalico sentivi battere verso il basso. Allora chiamavi il medico condotto, il dottor Castigliego per assistere. Il mio primo podalico nel '61, quando ero alle dipendenze del Comune come levatrice. Mi ha fatto i complimenti perché me la sono cavata da sola.

A casa, le donne le governi di più, e sono più tranquille, e rare le lacerazioni. Non si aveva fretta, il periodo espulsivo era lungo, le si faceva spingere, respiri profondi e spingere verso il basso, e si portava pazienza. Se c'era una piccola lacerazione si mettevano due graffette e sperare che tenevano per cinque o sei giorni. Ci tenevano tanto ad allattare i figli. Si attaccavano al seno dopo dodici ore, e un sospiro di sollievo quando li sentivano succhiare. Le donne cercavano lei, la sciùra Tognina. Dava fiducia e si sentivano più protette, insomma più sicure. " Stai tranquilla, fai come ti dico. Dai, vedrai che quando i dolori sono passati non tornano più".

Al marito che stava dietro la porta: " E te Nino portega argota de cald". Lei ascoltava le confidenze delle partorienti, entrava nella loro vita. Raccontavano del marito, lavoratore, ma sempre nei campi. O le preoccupazioni per gli altri figli ancora da crescere. La suocera, le cognate brave, ma anche quelle invidiose, pettegole. Chiedevano consigli anche dopo, per l'allattamento, come fare il bagnetto e i modi per crescerlo bene. E lei sapeva tutto, io invece cosa ne sapevo? Ascoltavo e imparavo. E tante volte chiedevo: "Perché quella ragazza vive con il bambino in casa dei nonni?"

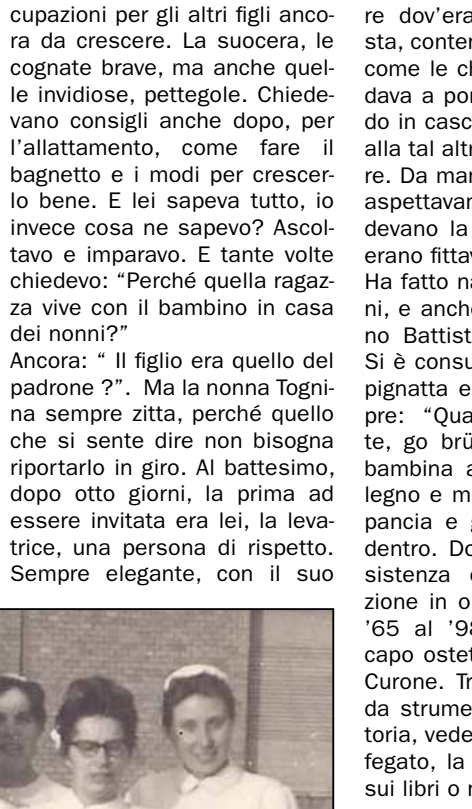
Ancora: " Il figlio era quello del padrone ?". Ma la nonna Tognina sempre zitta, perché quello che si sente dire non bisogna riportarlo in giro. Al battesimo, dopo otto giorni, la prima ad essere invitata era lei, la levatrice, una persona di rispetto. Sempre elegante, con il suo bel vestito col colletto grande di pizzo, cappotto nero in inverno, altrimenti soprabito grigio, con tre bottoni. E le scarpe con mezzo tacchetto, la borsa, bella, sempre la stessa. Al pranzo però non andava perché : "Puoarì, andà a mangiaga adòs !", non voleva togliere il boccone di bocca a nessuno.

Bisognava essere sempre disponibile, tutti dovevano sapere dov'era. Una donna altruista, contentava "le sò malate", come le chiamava lei. Mi mandava a portare il pollo e il brodo in cascina a quella donna o alla tal altra che doveva allattare. Da mangiare poco o niente, aspettavano che i mariti prendevano la quindicina, siccome erano fittavoli.

Ha fatto nascere tre generazioni, e anche me. Intanto il nonno Battista girava la polenta. Si è consumata tutta dentro la pignatta e lui raccontava sempre: "Quando ta set nasida te, go brüsat la pulenta". Da bambina avevo le bambole di legno e mi piaceva rompere la pancia e guardare cosa c'era dentro. Dopo la scuola e l'assistenza domiciliare, l'assunzione in ospedale a Chiari dal '65 al '98, come capo sala, capo ostetrica con il professor Curone. Tra un parto e l'altro, da strumentista in sala operatoria, vedere l'utero, le ovaie, il fegato, la milza veri, non solo sui libri o nei manichini! Insomma, una novità! E poi una soddisfazione sapere che la donna dopo l'operazione stava bene! Adesso sono in pensione.

Non ho avuto figli, ma nipoti grandi, piccoli e pronipoti mi girano ancora tutti intorno.

Se non sono proprio la mamma, però li ho fatti nascere. Sono stata la prima a prenderli in braccio, ad aiutarli a piangere e respirare. Tanti mi chiamano zia. Anch'io mi sento la zia di tutti. E non solo la loro. ■



La sciura Tognina, classe 1985



Allieve della scuola ostetriche di Brescia. Agnese è al centro









CHIARI DA PROMUOVERE





Dirigenti degni di una grande impresa italiana... Grazie al Senatore Sindaco Sandro Mazzatorta e al dirigente del Settore Territorio Aldo Maifreni (individuato proprio da Mazzatorta) per il talento amministrativo e tecnico messo a disposizione della Città

CHIARI DA BOCCIARE



Il disagio crescente dei nostri giovani anche in spazi controllati e a pochi metri dalle scuole: chiunque si rechi in spazi come il piazzale della stazione trova un disagio tangibile e tanti, troppi, giovani alle prese con spinelli e "sballo"

¬ dalla pag. 1 - Sfide ...

state conseguenze mortali. I medici sono molto preoccupati perché in tutto il mondo il nuovo "drinking game" ha già fatto varie vittime e sperano che questo gioco pericoloso termini il prima possibile. L'aspetto più preoccupante è che alcuni ragazzi rispondono alla sfida bevendo addirittura intere bottiglie di superalcolici per primeggiare rispetto agli sfidanti. Questo gioco ha già fatto diverse vittime, tra cui ragazzi giovanissimi di età compresa tra i diciannove e i venticinque anni.

Cinque sono stati i morti in Australia, due in Irlanda e tre in Inghilterra. Questo fenomeno ha colpito molto la gente, soprattutto il preside di una scuola milanese che è intervenuto scrivendo una lettera agli studenti del suo istituto incoraggiandoli a non cedere a questa moda pericolosa. Intanto i video sul web si moltiplicano, e la paura ancora una volta è che per vincere la sfida, si possa arrivare a mettere a repentaglio la propria vita. Molti genitori si sono attivati nel vedere i video dei ragazzi, tra cui anche i loro figli, per far cessare questa moda. Sono nate associazioni per richiedere forme di protezione e porre dei limiti a questi filmati. Ma non tutti i genitori riescono a comprendere quanto sia pericoloso e insensato questo gioco, infatti molti adulti proseguono questa catena, dando il cattivo esempio ai teen agers.

Nato tra i pub, in cui basta pronunciare la parola "drink nomination" e la sfida è subito lanciata.

Nella versione evoluta è diventato un vero e proprio capolavoro di autodistruzione.

Questi comportamenti estremi esprimono un profondo bisogno di riconoscimento , i ragazzi possono arrivare a morire pur di avere visibilità, non vedono il pericolo a cui vanno incontro. Ritengo che il gesto di bere alcolici in quantitativi esagerati sia un modo per non essere sminuiti e derisi dai coetanei. Bisogna imparare a dire no, senza paura dei giudizi dei propri amici, siamo arrivati ad un punto in cui se non ti fai del male non sei nessuno, in una società dove l'importante è solamente apparire.

* Studentessa di Chiari



Una volta si diceva che gli inglesi bevevano come imbecilli, mentre gli italiani bevevano a pasto e sapevano controllarsi con l'alcool. Ora il binge drinking (l'andare ko con l'alcool) sta diventando tutto nostro con questa nuova follia giocata on line. Si chiama Necknomination

Amici di San Rocco all'udienza papale

Il drappello di 25 Amici di San Rocco di Chiari, al seguito del capogruppo Ferdinando Ercolini, ha partecipato mercoledì 2 aprile all'Udienza generale del Santo Padre a Roma. Giunti nell'Urbe dopo il viaggio in treno con il Freccia Rossa da Milano nella mattinata del 1° aprile, gli Amici di San Rocco hanno intrapreso la visita guidata alla basilica di San Pietro e si sono addentrati per il centro della capitale toccando Castel Sant'Angelo e Piazza Navona. Mercoledì 2 aprile, nel corso dell'Udienza, al passaggio del Papa Bergoglio tra i pellegrini, gli Amici di San Rocco hanno consegnato in omaggio al Pontefice un medaglione in bronzo con il bassorilievo della Deposizione dello scultore Fausto Salvoni, le opere raffiguranti la chiesa clarense di San Rocco degli artisti Walter Chiari e Riccardo Terzi e la coccarda del gruppo di Chiari ricamata dalla dott.ssa Luisella Molinari. A conclusione del ciclo di catechesi sui Sacramenti, nell'Udienza del 2 aprile, il Papa Francesco ha ricordato le tre parole che sono di aiuto nella vita matrimoniale: permesso, grazie, scusa.

Al termine dell'Udienza il gruppo Amici di San Rocco ha incontrato Mons. Vittorio Formenti – originario di Castrezzato ed Officiale della Segreteria di Stato del Vaticano – al quale sono stati consegnati in omaggio il dipinto della chiesa di Rocco realizzato dall'artista Giuseppe Belotti, il disegno di Cesco Dessanti raffigurante la Seriola Vecchia antistante la chiesa di San Rocco ed il volume documentario di don Giuseppe Fusari sul recente restauro conservativo della facciata dell'edificio sacro concluso nel 2013.

La comitiva a bordo del bus scoperto ha concluso l'itinerario di visita nella capitale. ammirando in particolare gli avanzamenti del grandioso restauro del Colosseo avviato a settembre 2013 e finanziato per 25 milioni di euro dal Gruppo Tod's di Diego Della Valle. In ricordo del pellegrinaggio a Roma, gli Amici di San Rocco, presso la chiesa di Santo Spirito in Sassia dal 1994 centro di spiritualità della Divina Misericordia, hanno acquistato per parenti ed amici, la "Misericordina", 59 granuli intracordiali del Rosario della corona della Divina Misericordia diffusa dalla suora mistica polacca Santa Faustina Kowalska, canonizzata nel 2000 dal Papa Giovanni Paolo II del quale ricorreva l'anniversario della scomparsa terrena avvenuta proprio il 2 aprile 2005 e che verrà proclamato Santo con il Papa Giovanni XXIII il prossimo 27 aprile a Roma. ■



Il gruppo Amici di San Rocco a San Pietro

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

Tabaccheria da Faby
Ricariche,
lotto, Sisal,
Grattaevinci,
Valori bollati
Via Sala n 36,
Chiari

SALA VIDEOLOTTERY
Jackpot nazionale
Sala giochi VLT
BAR IL VIA VAI
ROCCAFRANCA (Bs)
Via SS. Gervasio e Protasio,53
Tel. 0307091044
Apertura tutti i giorni
dalle ore 06.00 alle ore 02.00

L'edicola di Belotti Matteo
Via Barcella 2/a - Chiari (Bs)
Tel. e fax 030/7000958 - e-mail: edicolabelotti@hotmail.it
EDICOLA - CARTOLERIA - LIBRI - ARTICOLI DA REGALO - GRATTA E VINCI
RICARICHE TELEFONICHE - FOTOCOPIE A COLORI
NOVITA': SUPERENALOTTO - WIN FOR LIFE - EUROJACKPOT - SI VINCE TUTTO
PAGAMENTO BOLLETTINI VARI
Seguici anche su Facebook

L'Oasi della frutta
di Begni Emanuela
COMMERCIO AL DETTAGLIO
DI FRUTTA E VERDURA
VERDURA COTTA
FRUTTA ESOTICA
CONSEGNA A DOMICILIO
Via Zeveto, 56 - CHIARI (BS) - Tel. 030 712645

Caffetteria di via Milano
Bar, Tabacchi,
Lotto,
Superenalotto
Via Milano, 15 - Chiari

“un Uomo in mezzo alla Gente”

POLITICHE PER LA FAMIGLIA E GLI ANZIANI

- Rafforzamento del volontariato - mantenimento e potenziamento di tutti i servizi domiciliari, potenziando i servizi ricreativi pomeridiani come servizio che deve prevenire l'esclusione sociale e facilitare l'aggregazione.

- Riduzione delle tariffe servizi cimiteriali – su richiesta del sottoscritto in data 2.12.2013 è già stata resa gratuita l'inumazione delle salme dei minori con età compresa tra 0 e 12 anni nel campo bambini e nati morti.

- Erogazione buoni sociali per l'anziano.

- Contributo economico a copertura della retta per le Residenze Sanitarie Assistenziali per gli anziani con difficoltà economica e ai centri diurni per i disabili.

- Riconferma del buono sociale a favore di persone con disabilità grave o anziani non autosufficienti assistiti al proprio domicilio da familiari.

- Equità fiscale. Il peso delle tasse sul reddito di famiglie e anziani è diventato troppo gravoso, si darà precedenza ad una revisione dei tributi locali affinché non penalizzino le famiglie numerose e quelle che hanno al loro interno anziani e disabili.
  Rimodulazione della addizionale comunale IRPEF, oggi applicata nella misura dello 0,8%. Ridefinizione delle voci di composizione dell'ISEE.

- Mantenimento di un elevato livello di attenzione di fronte alle esigenze dei cittadini per promuovere iniziative innovative che possano migliorare vita e relazioni sociali.

POLITICHE GIOVANILI

I giovani sono la nostra vera ricchezza: è necessario sensibilizzarli sui valori veri, responsabilizzarli aiutandoli a prendere conoscenza del fatto che saranno il futuro della nostra società.

- Riattivazione del servizio “saturday bus” di accompagnamento dei giovani nei locali da loro frequentati
- Riattivazione dell'etilometro monouso quale campagna di prevenzione contro l'abuso delle sostanze alcooliche.
- Riattivazione del corso di guida sicura presso l'autodromo Franciacorta per i neo patentati.

POLITICHE A SOSTEGNO DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

L'amministrazione comunale avrà come priorità:
il sostegno al reimpiego di chi ha subito la perdita del lavoro

- il sostegno ai giovani inoccupati e agli adulti disoccupati
- collaborazione con le agenzie formative del territorio ed i sindacati di categoria anche al fine di far attuare ogni forma di bando formativo regionale
- promozione dello sviluppo sociale ed economico di Chiari con il sostegno alle imprese già presenti sul territorio e la crescita di nuove attività per portare lavoro a Chiari.

POLITICHE SANITARIE, SOCIALI E TERZO SETTORE – VOLONTARIATO

Ascoltare e porre attenzione ai veri problemi, soprattutto per le persone bisognose con interventi a sostegno della popolazione sia in termini di promozione del benessere che di prevenzione del disagio e di sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà.
In ambito clarense il volontariato ha raggiunto livelli di eccellenza sia per la particolare predisposizione della cittadinanza che per l'impegno degli amministratori, basti ricordare:

- L'acquisto dello Stralis per l'Associazione Volontari Vigili del Fuoco € 235.000,00
- La realizzazione del nuovo Polo dell'Emergenza € 1.500.000,00
- La realizzazione dell'Elisuperficie Comunale AREU 118
- La realizzazione della nuova Autoscala per l'Associazione Volontari Vigili del Fuoco € 175.000,00
- La realizzazione della nuova sede della Croce Bianca con la formazione di militi soccorritori
- Corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore.

Gli accordi di programma con i Comuni limitrofi hanno reso possibile i menzionati progetti che hanno visto un impegno notevole di risorse economiche: segno di riconoscimento all'operato dei Vigili del Fuoco e a tutti i Volontari nella loro importante e imprescindibile attività di protezione e prevenzione degli incendi ed in generale nell'ambito degli interventi a favore della incolumità pubblica.

POLITICHE AMBIENTALI

Le politiche ambientali avranno lo scopo di salvaguardare il territorio, garantendo lo sviluppo, correlato alla tutela della campagna e delle attività agricole.

ELEZIONI COMUNALI 2014



Caro concittadino e cara concittadina, sono Fabiano Navoni, clarense dalla nascita, con la vocazione all'impegno politico. Ho 39 anni, sono diplomato ragioniere, e dipendente della pubblica amministrazione, presso l'Azienda Ospedaliera “Mellino Mellini” di Chiari dal 1998, ora con la qualifica di assistente amministrativo. Sono stato eletto nel Consiglio Comunale della Città di Chiari nel 2004. Ho ricoperto la carica di Capogruppo consiliare, Consigliere Comunale, e Vice Presidente della Commissione dei Servizi alla Persona, Sanità e Assistenza. Dal 2007 al 2009 ho ricoperto la carica di Assessore Comunale alle Politiche Giovanili, Politiche per la Famiglia e Politiche per gli Anziani.
Dal 2009 al 2014, sono stato rieletto nel Consiglio Comunale della Città di Chiari e ho ricoperto la carica di Presidente del Consiglio Comunale.
Mi candido nella lista di Forza Italia a Consigliere Comunale a sostegno del candidato Sindaco Giuseppe Gozzini con l'impegno di continuare a dedicarmi ad ascoltare le istanze di tutti i cittadini, spesso deboli e scarsamente protetti, per poterli aiutare, convinto che il compito di una comunità sia quello di superare gli interessi egoistici, individuali e di categoria per perseguire il bene di tutti.
Mi candido con lo spirito di servizio alla mia Città che da sempre mi contraddistingue, con l'umiltà che mi porta a chiedere a te, caro concittadino e cara concittadina, un contributo: il voto per il candidato Sindaco Giuseppe Gozzini, che sostengo, la preferenza a Fabiano Navoni, per una politica seria, disinteressata e competente.

Grazie di cuore.

FORZA ITALIA BERLUSCONI PER GOZZINI

FABIANO NAVONI

25 maggio 2014 - Scheda Azzurra per il Comune

VOTA e SCRIVI

FORZA ITALIA BERLUSCONI PER GOZZINI

Navoni



COMMITTENTE RESPONSABILE FABIANO NAVONI

ESAMAT S.R.L. Calcestruzzo e materiali per l'edilizia
Sede legale amministrativa Via per Chiari, 1 traversa 15 Coccaglio (Brescia)
Tel 030/7725400 - Fax 030/7700550